



# CHARISMA

Cultural Heritage Academy for Risk Management

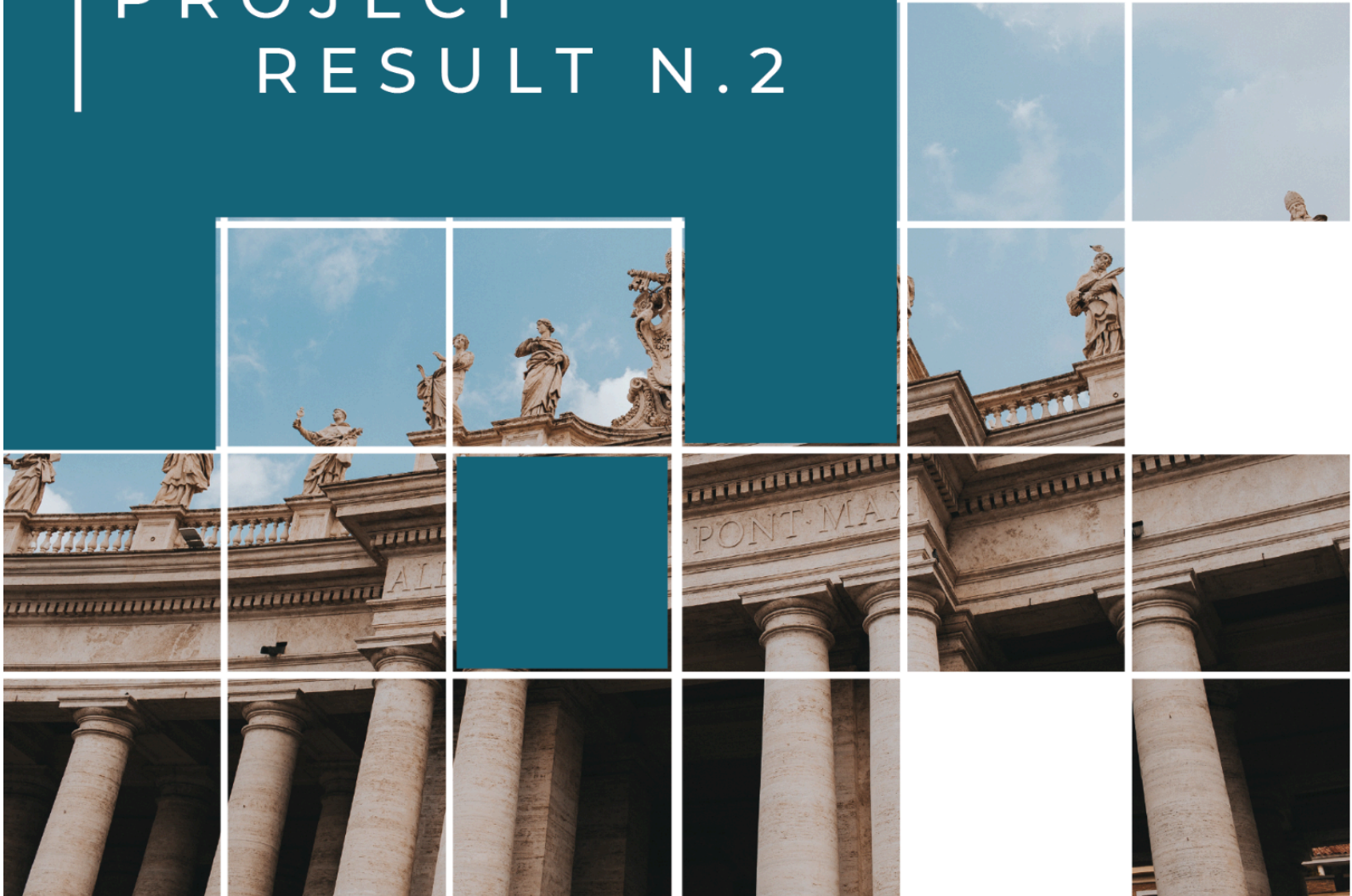


Co-funded by  
the European Union



VERSIONE  
ITALIANA

## PROJECT RESULT N.2



# 2023

Risk Manager's European skills and competences  
profile



Agreement n° 2021-1-IT01-KA220-VET-000034797

# **Competenze & Competenze Profilo del Risk Manager di CH**

*Risk management for cultural heritage*

Agreement n. 2021-1-IT01-KA220-VET-000034797

**WP2**

Marzo 2023

Responsabile del WP: ITAM

Autore: TUTTI





**Disclaimer:** Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario dell'Unione europea. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità del consorzio Risk Management for Cultural Heritage e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione Europea.

Copyright © Risk management for cultural heritage, 2021-2024.



## Indice:

<b>1. Introduzione</b>	<b>6</b>
Obiettivo e ambito di applicazione	6
Struttura della relazione	6
<b>2. Abilità e competenze</b>	<b>7</b>
Gli oneri della gestione del CH	7
Figure professionali esistenti nel mercato del lavoro CH	18
Le capacità e le competenze richieste sono state esaminate	22
Sfide e barriere	27
<b>3. Profilo del risk manager per il patrimonio culturale</b>	<b>29</b>
Principali abilità, responsabilità e competenze	29
Benefici e impatto del Risk Manager CH	31
<b>4. Allegato A — Attività della relazione 2.1</b>	<b>32</b>
<b>Analisi dell'equilibrio di abilità e competenze necessarie per svolgere diversi compiti relativi alla gestione del rischio del CH in Europa, con particolare attenzione ai paesi destinatari</b>	<b>32</b>
4.1. Introduzione	32
Processo di gestione del rischio	32
4.2. Mazzini Lab — ITALIA	33
Analisi delle abilità e delle competenze	33
Analisi delle responsabilità	36
4.3. WARREDOC-ITALIA	39
Analisi delle abilità e delle competenze	39
Analisi delle responsabilità	44
4.4. UWK-AUSTRIA	47
Analisi delle abilità e delle competenze	47
Analisi delle responsabilità	52
4.5. ARTE GENERALI-GERMANIA	56
Analisi delle abilità e delle competenze	56
4.6. ITAM-REPUBBLICA CECA	59
Analisi delle abilità e delle competenze	59
Analisi delle responsabilità	64
<b>5. Allegato B — Relazione attività 2.2</b>	<b>68</b>
<b>Esame documentale delle figure professionali già presenti sul mercato del lavoro per ciascuna attività e confronto con il quadro EQF</b>	<b>68</b>
5.1. Introduzione	68

Quadro EQF	68
Compatibilità con il quadro per le qualifiche dello spazio europeo dell'istruzione superiore	70
<b>5.2. Mazzini Lab-ITALIA</b>	<b>72</b>
Figure professionali disponibili sul mercato del lavoro per ogni compito di gestione del CH (cfr. relazione 2.1)	72
<b>5.3. WARREDOC-ITALIA</b>	<b>73</b>
Figure professionali disponibili sul mercato del lavoro per ogni compito di gestione del CH (cfr. relazione 2.1)	73
<b>5.4. UWK-AUSTRIA</b>	<b>74</b>
Figure professionali disponibili sul mercato del lavoro per ogni compito di gestione del CH (cfr. relazione 2.1)	74
<b>5.5. ARTE GENERALI-GERMANIA</b>	<b>76</b>
Figure professionali disponibili sul mercato del lavoro per ogni compito di gestione del CH (cfr. relazione 2.1)	76
<b>5.6. ITAM-REPUBBLICA CECA</b>	<b>77</b>
Figure professionali disponibili sul mercato del lavoro per ogni compito di gestione del CH (cfr. relazione 2.1)	77
<b>6. Allegato C — Attività della relazione 2.3</b>	<b>78</b>
<b>Indagine con le parti interessate sulle capacità e le competenze che cercano e su quelle che hanno già nel personale</b>	<b>78</b>
6.1. Introduzione	78
Preparazione dell'indagine	78
6.2. L'indagine CHARISMA	79
PARTE I: RACCONTACI DI PIÙ SU DI TE	80
PARTE II — ABILITÀ E COMPETENZE DISPONIBILI	82
PARTE III — ABILITÀ E COMPETENZE NECESSARIE	83
PARTE IV — FORMAZIONE	84
6.3. Risposte	87
PARTE I — RACCONTACI DI PIÙ SU DI TE	87
Parte II — PELLE DISPONIBILI & COMPETENZA	92
Parte III — SKILLS E COMPETENZE NEEDED	94
PARTE IV — FORMAZIONE	96
<b>Allegato D - Risultati della relazione 2.5</b>	<b>102</b>
Formazione specifica sul risk management del patrimonio culturale	102
Conclusioni	105

## 1. Introduzione

### Obiettivo e ambito di applicazione

Nell'ambito del progetto CHARISMA, WP2 "Profilo europeo delle abilità e delle competenze del gestore del rischio" si concentra principalmente sulla ricerca e l'analisi sul campo. Si compone di tre attività fondamentali:

**A.2.1** si concentra sull'analisi dell'equilibrio delle capacità e delle competenze necessarie per svolgere diversi compiti relativi alla gestione del rischio del CH in Europa, con particolare attenzione ai paesi destinatari;

**A.2.2** sezione finalizzata a un esame documentale delle figure professionali già presenti sul mercato del lavoro e al confronto con il quadro EQF

**A.2.3** presenta i risultati di un'indagine con le parti interessate sulle capacità e le competenze che cercano e su quelle che hanno già nel personale.

Il documento "PR2-Skills & Competencies Profile of the Risk Manager of CH" delinea i principali risultati del WP2, approvando l'individuazione delle caratteristiche di base per il Risk Manager CH. Il presente documento risponde ai seguenti obiettivi:

- Individuare le esigenze permanenti di abilità e competenze in Europa in materia di vulnerabilità e protezione del patrimonio culturale.
- Esaminare le figure professionali esistenti nel mercato del lavoro CH in Europa.
- Stabilire il profilo per il futuro gestore del rischio CH il cui ruolo sarà di fondamentale importanza per una gestione del rischio più efficace.
- Illustrare l'importanza del gestore del rischio CH, i benefici e l'impatto previsto.

La seguente sezione presenta la struttura della relazione.

### Struttura della relazione

La relazione di progetto n. 2 "Profilo delle competenze e delle competenze del Risk Manager di CH" è composta dalle seguenti sezioni:

- la sezione 2 illustra le responsabilità del gestore del rischio attivo nella tutela del patrimonio culturale, delineando le figure professionali esistenti nel mercato del lavoro CH e le capacità e competenze richieste;

- la sezione 3 definisce le principali caratteristiche del gestore del rischio CH evidenziando i benefici e il potenziale impatto per il futuro del settore della protezione del CH.
- Infine, le relazioni intermedie sulle singole attività nell'ambito del WP2 sono allegate al documento principale al fine di consentire al lettore di accedere a informazioni più dettagliate (allegato A, B e C).

## 2. Abilità e competenze

### Gli oneri della gestione del CH

L'analisi effettuata tra i partner del progetto delinea diversi scenari, definendo un'ampia gamma di abilità, competenze e responsabilità che il gestore del rischio CH dovrebbe idealmente possedere (per ulteriori dettagli si veda l'allegato A). I risultati forniscono un'istantanea dell'eterogeneità delle prospettive dell'argomento, derivanti dalle competenze dei partner di progetto complementari. Contestualizzano anche l'attuale situazione ai Paesi aderenti al partenariato: Italia, Repubblica Ceca, Austria e Germania.

Secondo il dizionario online Merriam-Webster (<https://www.merriam-webster.com/>), è possibile definire i seguenti termini chiave come segue:

- **abilità** è la capacità di utilizzare le proprie conoscenze in modo efficace e rapido nell'esecuzione o nelle prestazioni;
- la **competenza**, invece, è la qualità o lo stato di avere conoscenze, giudizio, abilità o forza sufficienti (come per un particolare dovere o in un particolare rispetto);
- la **responsabilità** è definita come la qualità o lo stato di responsabilità: come una responsabilità morale, legale o mentale, affidabilità, affidabilità.



*Fig.1. Ciclo di gestione del rischio con compiti principali*

I risultati, classificati in base ai compiti del ciclo di gestione del rischio (Fig.1) e alle dimensioni dell'analisi (es. fisico, economico, sociale ecc.), possono essere riassunti come segue:

- Il primo aspetto esaminato riguarda le capacità e le competenze del gestore del rischio CH. I principali risultati dell'analisi effettuata comprendono:

### **A) Identificare i rischi**

---

#### Fisico

Mappatura, stato di rilevamento, ispezione dei danni, catalogazione (sistemi informativi); comprendere i materiali, le tecniche artistiche e i processi di deterioramento; conoscenza della sicurezza delle strutture tecnologiche, della sicurezza delle persone e dei sistemi antincendio.



<b>Economico</b>	Comprendere il valore economico, le dinamiche del mercato dell'arte e dell'antiquariato e le forniture di investimento. Analisi costi-benefici; statistiche; pianificazione urbana e regionale; gestione; comprendere il valore culturale immateriale del bene (contribuendo a fattori quali il turismo); identificare i mezzi di sussistenza connessi ai beni.
<b>Sociale</b>	conoscenza delle leggi e dei regolamenti in materia di beni culturali; geografia umana ed economica; antropologia; sociologia; rischi antropologici, norme internazionali in materia di gestione dei rischi; conoscenza degli attori e delle parti interessate; aspetti giuridici, politici, amministrativi e operativi; impatto sociale dei disastri. Comunicazione e media, gestione delle crisi.
<b>Ambientali</b>	Conoscenza delle catastrofi naturali e dei rischi ambientali; conoscenza degli agenti patogeni e dei fattori di degradazione, degli agenti biologici e chimici; comprendere gli effetti del cambiamento climatico.
<b>Culturale</b>	Conoscenza dell'antropologia, delle arti, della storia, dell'architettura, dell'urbanistica, dell'archeologia e delle scienze archivistiche; Conoscenza del contesto locale legato alle norme e alle tradizioni culturali; comprendere le tipologie del patrimonio culturale; comprendere valore storico e significato.

---

## **B) Valutazione del rischio & analisi**

---

<b>Fisico</b>	Tecniche diagnostiche; estrazione di dati; GIS; competenze digitali; Copernicus; conoscenza di base della gestione del rischio (priorizzazione e valutazione dei rischi); conoscenze tecniche di base sull'impatto degli agenti di deterioramento; metodologia e strumenti per la valutazione del rischio (hazard mapping e valutazione delle vulnerabilità).
---------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Economico</b>	Comprensione dei KPI, delle tendenze del mercato e dei driver. Conoscenza delle fonti di investimento e degli appalti; analisi e stima delle perdite economiche.
<b>Sociale</b>	Capacità di redigere indagini pubbliche e di analizzare i risultati; consapevolezza delle conoscenze locali relative al patrimonio (memoria dei residenti, osservazioni sui danni); statistiche sociali; valutazione dei rischi posti alla comunità che ospita il patrimonio se danneggiato/perso. Identificazione dei principali attori locali (stakeholders).
<b>Ambientali</b>	Estrazione di dati; definizione delle priorità dei rischi. Valutazione del ciclo di vita. GIS relativi alla frequenza e all'intensità degli eventi estremi; analisi dei rischi di catastrofi: identificazione delle principali caratteristiche del paesaggio e delle caratteristiche urbane che guidano o alleviano i fattori di rischio.
<b>Culturale</b>	Competenze archivistiche-storiche. Competenze digitali; gestione delle informazioni relative ai beni del patrimonio; dare priorità ai beni culturali da proteggere; perdita prevista di valore non economico; comprensione dei valori e significato dei diversi tipi di CH.

---

### **C) Piano d'azione**

---

<b>Fisico</b>	Rischi di preparazione alle catastrofi. Pianificazione di emergenza; conoscenza delle attrezzature e dei materiali di emergenza, dei siti di stoccaggio/rifiuti sicuri; capacità di cooperare con i soccorritori di emergenza. Conoscenza della politica e della regolamentazione per la conservazione del patrimonio. Catalogazione e valutazione degli oggetti; capacità decisionali; pianificazione urbana; scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro del patrimonio culturale; progettazione di misure tecniche che riducano la vulnerabilità o
---------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

---

aumentino la resilienza. Capacità di pianificazione. Capacità di comunicazione.

### Economico

Comprendere le priorità di bilancio e di investimento. Analisi costi-benefici; Gestione della pianificazione delle risorse, capacità decisionali; finanziamenti, investimenti, assicurazioni; competenze digitali; Consapevolezza della copertura assicurativa, della polizza e della regolamentazione per gli investimenti. Competenze di raccolta fondi.

### Sociale

Capacità di identificare le strategie di coinvolgimento. Leggi e regolamenti; sociologia; antropologia; analisi delle parti interessate; comunicazione e media; conoscenza delle procedure di preparazione e risposta alle emergenze; politiche internazionali e locali in materia di patrimonio culturale e gestione del rischio di catastrofi; quadro istituzionale e metodi per il recupero post disastro e la riabilitazione del patrimonio culturale a livello internazionale/nazionale/regionale.

### Ambientali

Capacità di identificare le strategie di coinvolgimento. Leggi e regolamenti; sociologia; antropologia; analisi delle parti interessate; comunicazione e media; conoscenza delle procedure di preparazione e risposta alle emergenze; politiche internazionali e locali in materia di patrimonio culturale e gestione del rischio di catastrofi; quadro istituzionale e metodi per il recupero post disastro e la riabilitazione del patrimonio culturale a livello internazionale/nazionale/regionale.

### Culturale

Capacità di valutare le priorità dei beni di identità culturale e di individuare possibili metodologie di accesso alle informazioni. Conoscenza delle arti, della storia, dell'architettura e dell'urbanistica. Documentazione storica del patrimonio e delle competenze necessarie per la ricostruzione.

---

## D) Attuare l'azione

### Fisico

Strategie di conservazione per la costruzione di strutture e opere d'arte. Manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture e impianti. Leggi e regolamenti; Conoscenza dei materiali, tecniche di restauro e capacità decisionali degli strumenti; misure di evacuazione e recupero; utilizzo di attrezzature e materiali di emergenza; utilizzo di siti di stoccaggio/rifiuti sicuri; cooperazione con i soccorritori di emergenza.

### Economico

Capacità di lavorare nell'ambito dei vincoli di bilancio e delle competenze per acquisire finanziamenti supplementari. Copertura assicurativa e attuazione degli investimenti. Analisi costi-benefici; statistiche. (contribuendo a fattori quali il turismo); identificare i mezzi di sussistenza connessi ai beni.

### Sociale

Capacità di lavorare nell'ambito dei vincoli di bilancio e delle competenze per acquisire finanziamenti supplementari. Copertura assicurativa e attuazione degli investimenti. Analisi costi-benefici; statistiche.

### Ambientali

Coinvolgimento delle parti interessate e dei fornitori. Scienza dei cittadini; telerilevamento; tecnologie digitali;

### Culturale

Comprensione degli strumenti per l'accesso alle informazioni. Conoscenza delle arti, della storia, dell'architettura e dell'urbanistica. Definizione delle priorità basate sul valore culturale (valore non monetario) garantendo la documentazione e i beni culturali rilevanti dal punto di vista culturale.

## E) Misura, controllo e monitoraggio

### Fisico

Telerilevamento; competenze digitali; scienza dei cittadini; tecnologie digitali; capacità di documentare e successivamente

---

trasformare le esperienze in misure di prevenzione e mitigazione. Monitorare nel breve e medio termine la valutazione delle misure di prevenzione e mitigazione. Comprensione dei costi di manutenzione. Capacità di creare opportunità di autofinanziamento.

#### Economico

Capacità di redazione del bilancio. Comprensione della valutazione dei KPI. Statistiche; valutazione delle perdite economiche.

#### Sociale

Capacità di effettuare indagini pubbliche e diffondere i risultati pertinenti. Comunicazione e media: utilizzo dei social media per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle azioni attuate e degli effetti sui tessuti sociali; scienza dei cittadini.

#### Ambientali

Comprendere nuovi rischi emergenti e possibili interazioni. Scienza dei cittadini; telerilevamento; tecnologie digitali.

#### Culturale

Capacità di reportistica continua. Fruizione dell'informazione digitale. Arti; restauro; fondamenti della gestione del patrimonio culturale.

---

- In secondo luogo, viene analizzato l'aspetto delle responsabilità del gestore del rischio CH. I risultati ottenuti sono descritti di seguito:

#### **A) Identificare i rischi**

---

Tutte le dimensioni: mappatura delle attività; identificazione delle vulnerabilità; segnalazione e segnalazione delle minacce alle dimensioni

#### Fisico

Catalogazione; coordinamento e supervisione; gestione delle risorse umane; sviluppo di protocolli.

<b>Economico</b>	Analisi della valutazione economica e del riconoscimento delle forniture di investimento. Definizione dei rischi da trasferire a una compagnia di assicurazione.
<b>Sociale</b>	Valutazione dell'impatto dell'inclusività e dell'accessibilità per i cittadini, il personale e le parti interessate; sviluppo di protocolli; coordinamento e supervisione; gestione delle risorse umane; valore/impatto dell'asset del patrimonio.
<b>Ambientali</b>	Indagine documentale e ricerca di un solido supporto scientifico. Analisi delle mappe e relazioni dei rischi regionali e nazionali. Coordinamento e supervisione; gestione delle risorse umane.
<b>Culturale</b>	Indagine documentale e ricerca di un solido supporto scientifico. Analisi delle mappe e relazioni dei rischi regionali e nazionali. Coordinamento e supervisione; gestione delle risorse umane; sviluppo di protocolli di identificazione dei beni del patrimonio.

---

## ***B) Valutazione del rischio & analisi***

---

Tutte le dimensioni: elaborare i dati di campo relativi alle attività; identificare e valutare i pericoli; identificare e valutare le vulnerabilità economiche (sensibilità, esposizione e resilienza); definire il rischio economico

<b>Fisico</b>	Eseguire test diagnostici e misurazioni. Analisi dei dati. Definizione delle priorità dei rischi. Entità e probabilità di calcolo del rischio. Coordinamento e supervisione; pianificazione di emergenza completa.
<b>Economico</b>	Analisi delle tendenze del mercato, dei driver, degli obiettivi. Analisi delle fonti di investimento e degli appalti. Identificazione dei KPI. Coordinamento e supervisione; gestione finanziaria; l'iscrizione in bilancio;

<b>Sociale</b>	Realizzazione di sondaggi pubblici. Analisi del livello di soddisfazione. Coordinamento e supervisione; raccolta di dati/informazioni pertinenti relativi al patrimonio culturale, alle caratteristiche di pericolo e al contesto locale. Valutazione dei rischi posti alla comunità.
<b>Ambientali</b>	Analisi dell'impatto degli scenari di rischio per i siti del patrimonio culturale. Entità e probabilità di calcolo del rischio. Definizione delle priorità dei rischi. Coordinamento e supervisione quantificando le componenti dei rischi. Identificazione delle principali caratteristiche del paesaggio e o caratteristiche urbane.
<b>Culturale</b>	Ricerca archivistica e storica. Calcolo della probabilità e dell'entità del rischio di perdita del coordinamento e della supervisione delle informazioni; valutazione della significatività e della definizione delle priorità. Catalogo e conservazione dei dati relativi ai beni culturali.

---

### **C) Piano d'azione**

---

Tutte le dimensioni: dare priorità ai rischi fisici; progettare misure fisiche adeguate; valutare le misure fisiche (SWOT e budget); rapporto di valutazione a livello decisionale

<b>Fisico</b>	Sviluppo di un piano di emergenza; manutenzione di edifici e strutture. Coordinamento e supervisione; sviluppare scenari di catastrofi, fornire formazione ed esercizio fisico regolari.
<b>Economico</b>	Definizione delle priorità dei beni di valore. Pianificazione strategica di bilancio, realizzazione di progetti. Definizione delle priorità degli investimenti. Coordinamento e supervisione; pianificazione strategica; gestione finanziaria; governance partecipativa; pianificazione assicurativa.

<b>Sociale</b>	Programmazione di riunioni frequenti e test. Identificazione delle squadre di emergenza. Scrivania ed esercizi pratici con il team di emergenza. Coordinamento del gruppo di lavoro. Coinvolgimento delle parti interessate. Coordinamento e supervisione; sostenere la creazione di reti; pianificazione strategica.
<b>Ambientali</b>	Individuazione delle strategie di attenuazione del rischio. Sviluppo di piani di emergenza. Analisi delle politiche e delle normative nazionali e locali. Coordinamento e supervisione.
<b>Culturale</b>	Definizione delle priorità dei beni identitari culturali. Identificazione delle possibili metodologie di accesso alle informazioni. Coordinamento e supervisione; governance partecipativa. Definire le priorità al fine di consentire il salvataggio degli elementi più importanti; formulare piani di gestione del rischio di catastrofi per il patrimonio culturale.

---

### ***D) Attuare l'azione***

---

Tutte le dimensioni: pianificazione dell'attuazione della misura; coordinamento della fase di attuazione; esecuzione della fase di attuazione; comunicazione della fase di attuazione

<b>Fisico</b>	Garantire il patrimonio culturale mobile e immobile. Attuazione di strategie di conservazione per la costruzione di strutture e opere d'arte. Manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture e impianti. Coordinamento e supervisione.
<b>Economico</b>	Attuazione della copertura assicurativa. Coordinamento e supervisione; networking. Lavorare nell'ambito dei vincoli di bilancio.
<b>Sociale</b>	Sensibilizzazione, impegno pubblico, comunicazione, educazione civile. Coinvolgimento delle parti interessate



(nazionale/regionale/locale). Coordinamento e supervisione; la creazione di reti; governance partecipativa.

#### Ambientali

Sviluppo di procedure operative standard basate su scenari di rischio per i siti del patrimonio culturale. Condivisione di buone pratiche e lezioni apprese. Attuazione di politiche e regolamenti nazionali e locali. Coordinamento e supervisione; governance partecipativa.

#### Culturale

Digitalizzazione dei beni. Coordinamento e supervisione; la creazione di reti; governance partecipativa.

---

### ***E) Misura, controllo e monitoraggio***

---

Tutte le dimensioni: Monitoraggio delle prestazioni delle misure attuate  
Valutazione delle misure attuate  
Comunicazione del potenziale di ottimizzazione delle misure attuate  
Controllo e adeguamento delle misure attuate  
Esecuzione degli adeguamenti delle misure attuate

#### Fisico

Innovazione tecnica. Creazione di indicatori da seguire. Coordinamento e supervisione. Documentare l'evento e trasformare le esperienze in misure di prevenzione e mitigazione.

#### Economico

Impostazione dei KPI. Reportistica continua. Redazione del bilancio. Valutazione dei KPI. Coordinamento e supervisione. Valutazione oggettiva delle perdite (valore monetario) e utilizzo del bilancio.

#### Sociale

Incontri per raccogliere aggiornamenti. Analisi della soddisfazione. Valutazione dell'impatto sociale. Indagini pubbliche. Supervisione delle parti interessate e dell'impegno dei fornitori. Coordinamento e supervisione.

### Ambientali

Innovazione tecnica. Creazione di indicatori da seguire.  
Reportistica continua. Coordinamento e supervisione.

### Culturale

Creazione di indicatori da seguire. Reportistica continua. Analisi della fruizione delle informazioni digitali. Coordinamento e supervisione.

---

La natura multidisciplinare e multidimensionale della gestione del rischio del patrimonio culturale è ampiamente riconosciuta. Ciò è evidente anche nei risultati ottenuti, in cui si combinano prospettive diverse per la gestione del rischio CH. In particolare, le capacità e le competenze definite si estendono su diversi settori della scienza, tra cui ingegneria, architettura, scienze sociali, ambientali e climatiche, ma anche scienze umanistiche come le arti e la storia, nonché l'economia, la gestione e il diritto. Analogamente, le responsabilità possono variare tra quelle tecniche, gestionali e operative, tra cui il coordinamento, la pianificazione e il processo decisionale.

Non sono evidenziate differenze significative tra i Paesi analizzati. Ciò è dovuto alla coerenza metodologica complessiva e all'omogeneità nell'approccio scientifico alla tutela del patrimonio culturale, oggi applicato in tutto il mondo. Tuttavia, le divergenze possono verificarsi in regolamenti, leggi e codici che impongono, a loro volta, diversi requisiti e procedure di pianificazione, nonché vincoli operativi eterogenei che possono influenzare la fase di attuazione delle strategie di mitigazione. Altre differenze si riscontrano nei contesti socio-economici e culturali di ciascun Paese, che possiedono peculiarità specifiche e uniche.

## Figure professionali esistenti nel mercato del lavoro CH

L'esame documentale delle figure professionali già sul mercato del lavoro CH (cfr. allegato B) fornisce ulteriori informazioni sulle parti interessate attive o che possono essere potenzialmente impegnate in compiti di gestione del rischio.

I risultati dell'esame documentale delle figure professionali esistenti attive nel settore della protezione dei beni culturali, organizzati in base ai compiti di gestione dei rischi (Fig.1), sono i seguenti:

---

## A) Individuare i rischi

Personale museale (sicurezza, conservatori, curatori, dipendenti della struttura); archivisti; coordinatore del cantiere; personale scientifico/operatori di attrezzature specializzate, restauratori; storico dell'arte; ingegnere (geotecnico, strutturale, antincendio ecc.), architetto, conservatore, reporter sul campo, consulente.

*Livello 5, 6,7,8 dell'EQF*

---

In questo primo compito, l'analisi mette in evidenza come gli stakeholder medio-altamente qualificati, con una certa esperienza nella costruzione di patologie e processi dannosi, sono per lo più coinvolti. A causa della possibilità di un'ampia raccolta di dati (ad esempio, programma di indagine in situ per la valutazione della vulnerabilità sismica), anche i reporter con un livello EQF inferiore possono essere coinvolti in questo compito.

---

## B) Valutare e analizzare il rischio

Scienziati; architetti; esperti di conservazione (restauratori, conservatori, diagnostici, ecc.); Coordinatore del cantiere; ingegnere, esperti esterni (clima, calamità naturali); art; conservatore; assicuratore; squadre di protezione civile/emergenza; agenzie locali/regionali per la gestione territoriale.

*Livello 6,7 e 8 dell'EQF*

---

Il compito di valutazione dei rischi richiede anche personale altamente qualificato. In particolare, sono coinvolti esperti nella mappatura dei rischi, nella valutazione delle vulnerabilità e in quelli esperti nella valutazione dei valori delle attività (ad

esempio, monetarie provenienti da assicuratori o culturali da conservatori). Questo compito è molto tecnico, in quanto richiede la sinergia di più professionisti specializzati al fine di porre le basi per un'adeguata priorità delle risorse.

---

**C) Piano d'azione: Tutte le parti interessate, dai manager agli utenti. Attori tecnici e non tecnici, autorità a diversi livelli**

Personale museale (direzione, amministrazione, dipendente della struttura, ecc.); ingegneri; scienziati; architetti; coordinatore del cantiere, conservatore, vigile del fuoco; responsabile della prevenzione/protezione antincendio, ingegnere civile e ambientale; ingegnere/pianificatore della pianificazione e dello sviluppo regionale; professioni di gestione immobiliare; urbanista, esperti esterni, istituto di tutela del patrimonio; Ministero della cultura, della comunità.

*Livello EQF 1-8*

---

L'esame delle figure professionali coinvolte nella pianificazione dell'azione dimostra come ciò sia comunemente testimone di una più ampia partecipazione delle parti interessate, almeno in alcune delle sue fasi. Ciò deriva dalla necessità di coinvolgere attori tecnici e non tecnici nei processi di progettazione partecipativa, al fine di incorporare nelle azioni le esigenze delle molteplici dimensioni della gestione del rischio. Per questo motivo il livello EQF può variare su tutta la scala da 1 a 8.

---

**D) Attuazione**

Ingegneri; architetti; tecnici (numeri, costruttori, elettricisti, falegnami); esperti di conservazione (restauratori, conservatori, diagnostici, ecc.); autorità, servizi di

*Livello 5, 6, 7, 8  
dell'EQF*

soccorso, università; personale museale; responsabile della protezione civile, coordinatore del cantiere; conservatore; vigili del fuoco; urbanista; personale di soccorso di emergenza; direttore del programma.

---

L'attuazione delle azioni destinate all'attenuazione dei rischi richiede solitamente il coinvolgimento di professionisti medio-altamente qualificati. Ciò è dovuto, tra l'altro, ai requisiti di sicurezza, ad esempio durante la risposta alle emergenze alle catastrofi, quando possono essere schierate solo squadre di emergenza e di soccorso addestrate.

---

#### E) Misura, controllo e monitoraggio

Manager (direzione, amministrazione, sicurezza, conservatori, curatori, dipendenti della struttura); ricercatori; autorità (istituto di ereditarietà); personale museale (direzione, amministrazione, sicurezza, conservatori, curatori, dipendenti della struttura); scienziati; parti interessate; urbanista, archivisti, Dati di trattamento/catalogo; esperti esterni (se richiesto non presenti presso l'istituzione). program manager.	<i>Livello 6,7,8 dell'EQF</i>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------

---

Il compito finale della gestione del rischio CH coinvolge un gruppo selezionato di professionisti principalmente legati alla gestione, autorità di controllo ed esperti per l'esecuzione di misurazioni scientifiche.

L'esame documentale effettuato dal partenariato del progetto CHARISMA indaga le figure professionali esistenti attive nel campo della protezione del patrimonio culturale. Rivela, ancora una volta, la complessità e le caratteristiche multistrato della gestione del rischio. È possibile formulare una serie di osservazioni importanti:

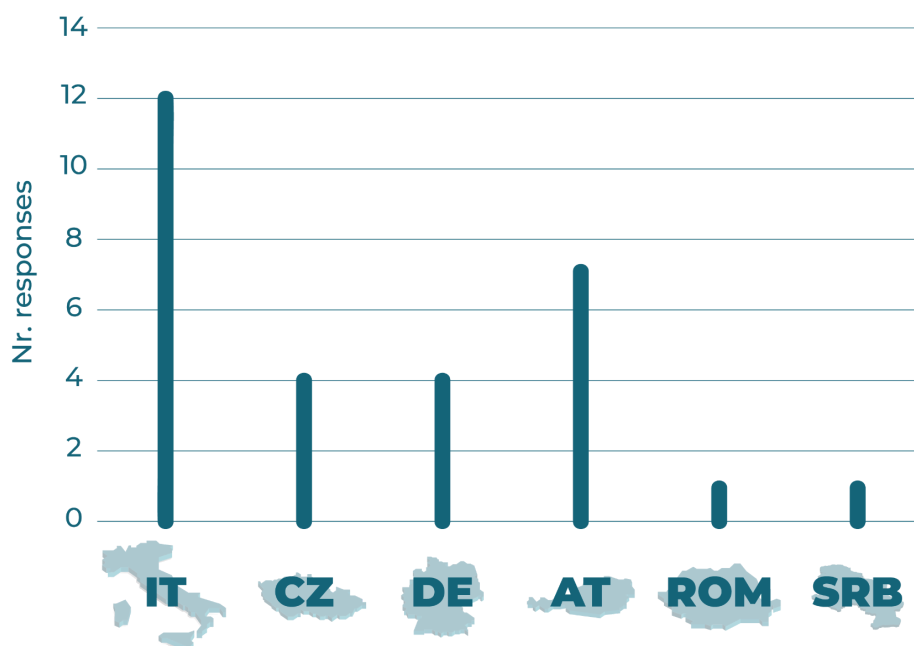
- i) i professionisti tecnici sono coinvolti in una certa misura in tutti i compiti, soprattutto nella definizione dei rischi, nella progettazione delle azioni e nel monitoraggio della sua efficacia;
- II) i processi partecipativi sono essenziali per tutto il ciclo di gestione, ma diventa di fondamentale importanza nella pianificazione delle strategie;
- III) le competenze professionali possono sovrapporsi, ad esempio nel caso di esperti interni ed esterni.

Sebbene la pluralità di solito avvantaggia l'efficacia del processo di gestione, possono sorgere posizioni contrastanti. Tali scenari dovrebbero essere attentamente monitorati e, se ritenuto necessario, debitamente affrontati dal gestore del rischio CH al fine di garantire un corretto svolgimento dei diversi compiti.

### **Le capacità e le competenze richieste sono state esaminate**

I risultati dell'indagine forniscono una panoramica completa delle capacità e delle competenze necessarie per la gestione del rischio per il patrimonio culturale. L'insieme di dati completo è disponibile nell'allegato C.

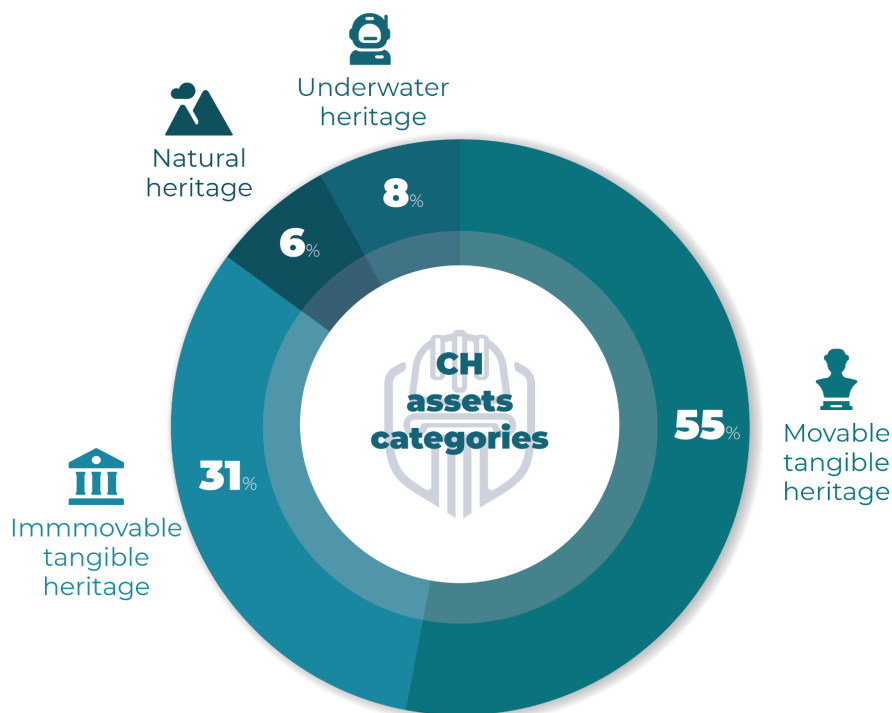
**RESPONSES BY  
COUNTRY:**



*Fig.2 Indagine CHARISMA: risposte per paese.*

Come mostrato nella Fig.2, sono state raccolte oltre trenta risposte da sei paesi diversi (tra cui Italia, Germania, Repubblica Ceca, Austria, Romania e Serbia). Alcuni intervistati rappresentano organizzazioni internazionali, ma sono stati conteggiati come appartenenti al paese in cui si trova l'ufficio locale del convenuto. Le categorie di beni culturali gestite dagli intervistati e rappresentate nel presente sondaggio comprendono principalmente il patrimonio tangibile e immobile (ad esempio gallerie e collezioni, monumenti, ecc.) con rispettivamente il 55 % e il 31 %, mentre solo l'8 % e il 6 % degli intervistati si occupano di patrimonio naturale e subacqueo (Fig.3). È quindi possibile concludere che le categorie più rilevanti di asset CH sono rappresentate nei risultati con una significativa maggioranza dei partecipanti coinvolti nel patrimonio mobile e immobile (86 %) rispetto ai beni del patrimonio naturale e subacqueo (14 %).

**CH ASSETS  
CATEGORIES:**



*Fig.3 categorie CH rappresentate nell'indagine CHARISMA.*

La percentuale di settori di gestione CH (Fig.4) a cui appartengono i rispondenti comprende, in ordine decrescente: gestione delle emergenze, conservazione e ripristino (17 %); conservazione preventiva (17 %); ricerca (16 %); curatori (15 %); gestione delle esposizioni (14 %); comunicazione e promozione/altri (entrambi 6 %); trasporti, prestiti (5 %) e infine il settore assicurativo (4 %). I settori tecnici rappresentano circa il 65 % dei partecipanti all'indagine e il restante 35 % rappresenta i settori dei servizi connessi alla gestione del bene. Il leggero squilibrio nei confronti dei professionisti (ad esempio conservatore, ingegnere, architetto, storico e scienziato) è in linea con la composizione del partenariato di progetto. Sebbene ciò possa produrre alcuni effetti sui risultati, fornisce a sua volta una solida serie di dati orientati alla conoscenza su cui si può basare il profilo per il gestore del rischio CH.



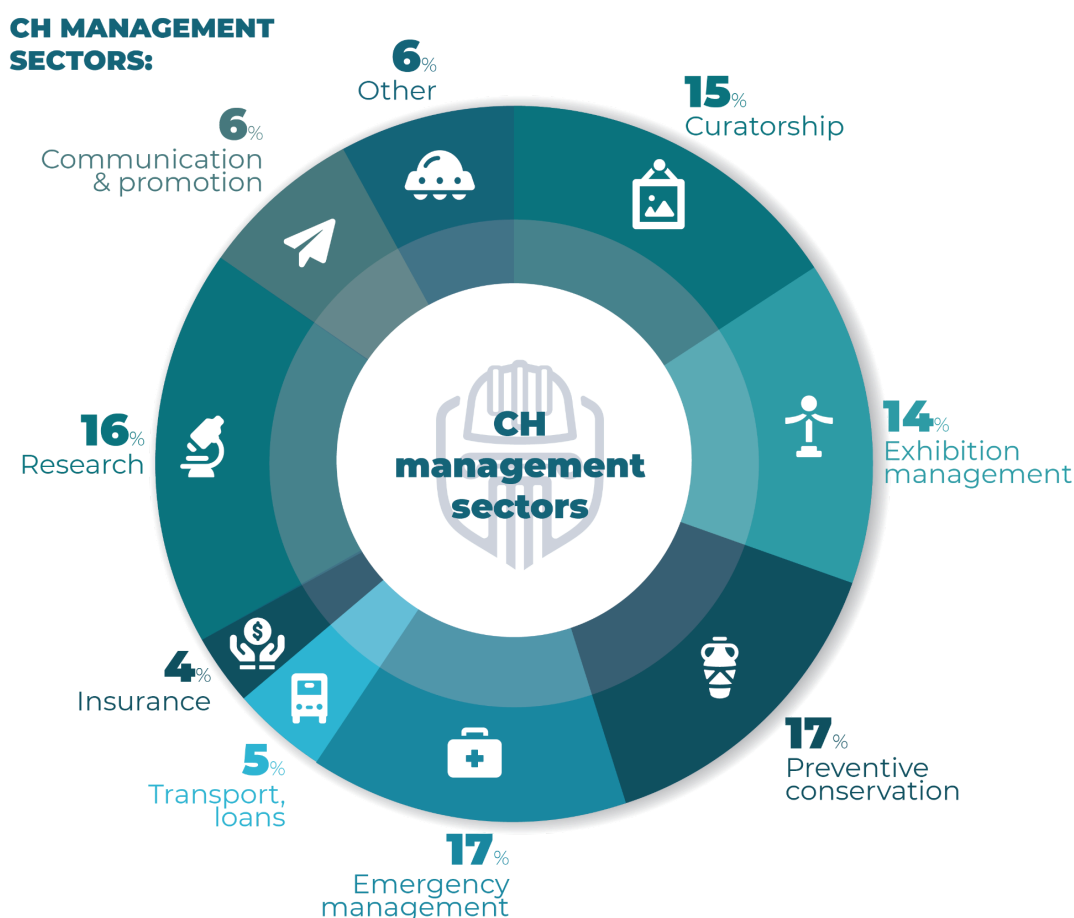


Fig.4 Settori di gestione CH rappresentati nell'indagine CHARISMA.

I risultati ottenuti per le competenze richieste dal gestore del rischio CH delineano le abilità più rilevanti che, secondo i rispondenti, questa figura professionale dovrebbe avere (Fig.5). La conoscenza delle metodologie e degli strumenti di valutazione delle vulnerabilità è indicata dal 14 % dei partecipanti come una competenza fondamentale per la gestione del rischio seguita dalla capacità di effettuare valutazioni d'impatto (11 %), attività di data mining (11 %) ed eseguire proiezioni di pericolo (10 %). Queste quattro abilità, che rappresentano il 46 % di tutte le risposte, corrispondono ai pilastri concettuali fondamentali che costituiscono il significato stesso della valutazione del rischio, che abbina la probabilità del verificarsi di un evento con caratteristiche specifiche (pericolo) con il danno atteso (vulnerabilità ed esposizione).

**REQUIRED SKILLS:**



Fig5. Competenze richieste per il gestore del rischio CH determinate dall'indagine CHARISMA.

In particolare, va sottolineato il ruolo dell'estrazione di dati nel contesto della protezione del CH. La mancanza di informazioni sui beni (ad es. materiali del monumento, geometria, condizioni, ecc.) è il problema più grande nella protezione del patrimonio culturale, impedendo una corretta valutazione dei rischi e quindi un'adeguata definizione delle priorità degli investimenti nelle risorse. Altre competenze evidenziate dall'indagine comprendono la catalogazione dei beni e la progettazione tecnica delle misure, i servizi di emergenza e il salvataggio e la comunicazione (punteggio del 9 % ciascuno); diffusione (7 % delle risposte); mappatura (6 %) e ispezione (5 %).

## Sfide e barriere

Da una precedente revisione delle sfide e degli ostacoli alla protezione del patrimonio culturale effettuata (progetto ProteCht2save DELIVERABLE D.T2.1.1, <https://programme2014-20.interreg-central.eu/Content.Node/D.T2.1.1-Identification-of-barriers-and-challenges.pdf>) le questioni più rilevanti evidenziate riguardano i seguenti aspetti:

- a) mancanza di procedure adeguate relative alla gestione dei rischi, quali gli strumenti di sostegno alle decisioni;
- b) mancanza di dati, poiché spesso non sono disponibili informazioni sui beni del patrimonio culturale e sulla loro ubicazione, condizione e valori;
- c) mancanza di fondi o limitata accessibilità alle risorse finanziarie: i fondi limitati per la manutenzione e la protezione sono comunemente segnalati con la mancanza di finanziamenti da parte degli investitori, il basso budget dei proprietari privati e l'assenza di risorse per il salvataggio del patrimonio culturale; inoltre, le procedure onerose e lunghe di applicazione per il finanziamento e la conservazione dei lavori e la scarsa partecipazione della pubblica amministrazione al cofinanziamento aggravano ulteriormente la questione;
- d) mancanza di conoscenza: la scarsa o nessuna consapevolezza dei portatori di interessi coinvolti è sottolineata come una sfida per l'attuazione di adeguate strategie di prevenzione e mitigazione dei rischi;
- e) problemi relativi allo stato della proprietà: in alcuni casi la proprietà degli edifici del patrimonio culturale non è regolamentata; gli immobili posseduti congiuntamente dal comune e dallo Stato, ad esempio, impongono oneri finanziari supplementari alle autorità locali che sono richieste dallo Stato per regimi di finanziamento anticipato.
- f) problemi con le normative: le norme relative alla ristrutturazione degli edifici del patrimonio culturale possono essere molto severe creando un ostacolo alle strategie di gestione del rischio. Allo stesso tempo, in alcuni casi, il patrimonio culturale manca di un approccio specifico;
- g) mancanza di coordinamento tra le parti interessate;
- h) inasprimento dei livelli di pericolo: le mutevoli caratteristiche meteorologiche estreme osservate rappresentano un grave problema per gli edifici più vecchi che potrebbero non essere resilienti alle nuove condizioni ambientali imposte;
- i) scarsa consapevolezza della resilienza e mancanza di un approccio di sostegno alla resilienza ambientale storico.

### CHALLENGES:



Fig.6 Sfide e barriere per la gestione del rischio, riportate nell'indagine CHARISMA.

È interessante notare che, allo stesso modo, nei risultati dell'indagine CHARISMA (Fig.6) i rispondenti continuano a ritenere che una serie di ostacoli mettano in discussione la corretta attuazione di adeguate strategie di gestione del rischio. La mancanza di fondi e la consapevolezza dei rischi del CH sono presentate come le questioni più rilevanti (19 % delle risposte ciascuna). La mancanza di formazione è un altro ostacolo fondamentale, raggiungendo il 17 % delle risposte dei partecipanti. La mancanza di strumenti adeguati per l'esecuzione delle procedure di valutazione dei rischi (14 %), gli ostacoli alla ricerca di informazioni e documentazione pertinenti (9 %) e altre sfide sono altresì segnalate come pertinenti. I risultati delineati forniscono informazioni più approfondite su come dovrebbe essere modellato il profilo del gestore del rischio CH e quali questioni dovrebbe affrontare.

### 3. Profilo del risk manager per il patrimonio culturale

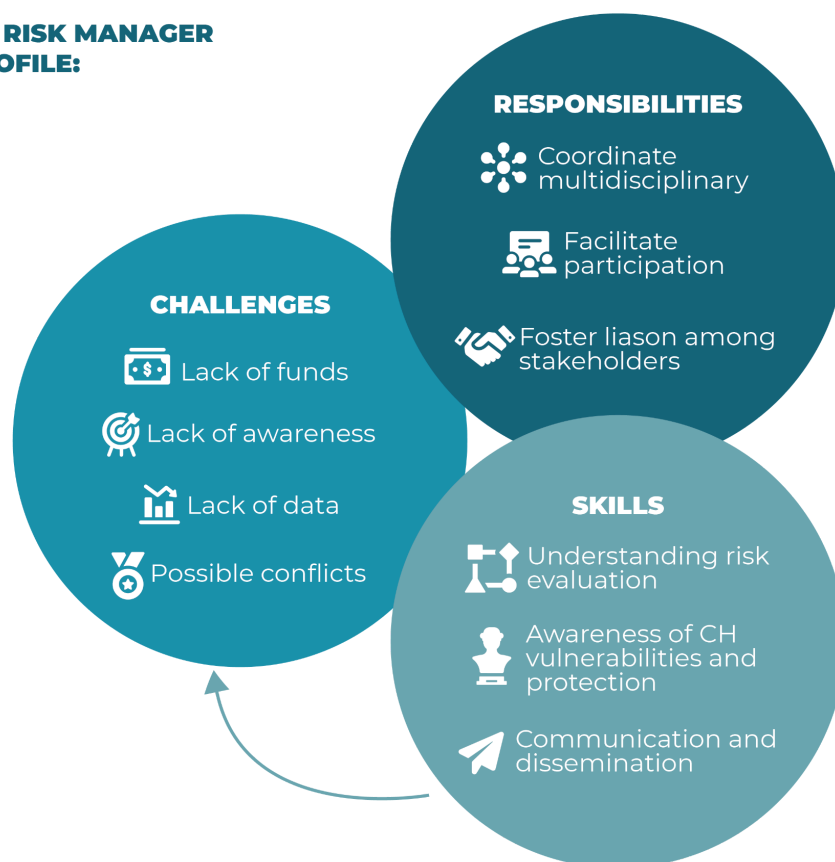
#### Principali abilità, responsabilità e competenze

Il responsabile del rischio del patrimonio culturale è essenzialmente una figura professionale che favorisce il collegamento tra i diversi soggetti coinvolti nella protezione del CH, garantendo una corretta comunicazione e la corretta attuazione delle strategie di protezione. I Risk Manager orchestrano le azioni di più professionisti, coordinando le loro responsabilità e assicurandosi che le capacità e le competenze disponibili siano pienamente sfruttate al fine di svolgere con successo il compito di gestione. Il profilo CH Risk Manager (Fig.7) presenta una serie di tre competenze principali che sono alla base e consentono l'esecuzione di varie responsabilità. Tra competenze e responsabilità, ci sono sfide operative che fungono da ostacolo per prevenire le capacità da implementare in azioni pratiche. Tali sfide, pertanto, dovrebbero essere superate e affrontate adeguatamente al fine di sviluppare appieno il potenziale delle competenze del gestore.

In linea con i risultati dell'analisi e dell'indagine, il profilo del risk manager CH è caratterizzato da tre principali competenze di sovrapposizione:

- i) comprensione delle procedure di valutazione del rischio,
- II) la consapevolezza delle vulnerabilità del patrimonio culturale e
- III) capacità di comunicazione e diffusione.

**CH RISK MANAGER  
PROFILE:**



*Fig.7 Profilo del gestore del rischio per il patrimonio culturale*

Sulla base di tale piattaforma di competenze, il gestore del rischio CH è assegnato con una serie di responsabilità. In primo luogo, la natura multidisciplinare e multidimensionale della gestione del rischio del patrimonio culturale impone la necessità di individuare una persona incaricata di coordinare il processo di gestione e i singoli compiti. Tale responsabilità è resa possibile dalle competenze di cui sopra i) e ii).

In secondo luogo, il gestore del rischio dovrebbe agevolare la partecipazione, in particolare nella progettazione delle misure di preparazione, emergenza e ripresa, coinvolgendo sia gli esperti che gli utenti laici e garantendo lo sviluppo di adeguate strategie di rafforzamento della resilienza a livello locale.

In terzo luogo, il gestore del rischio CH è responsabile della promozione del collegamento tra le parti interessate attive nel processo di gestione del rischio. Questa responsabilità deriva dalle competenze comunicative e divulgative richieste per questa figura professionale.

Infine, le sfide da affrontare con l'attuazione di misure su misura comprendono la mancanza di fondi, la mancanza di consapevolezza e di dati e la creazione di possibili conflitti all'interno del gruppo di gestione.

## **Benefici e impatto del Risk Manager CH**

Il Risk Manager CH è una figura professionale molto richiesta nel mercato del lavoro che analizza l'attuazione complessiva del processo di gestione. In particolare, tale manager sviluppa piani per ridurre al minimo e mitigare i risultati negativi attraverso una combinazione di gestione del progetto e sviluppo delle proposte. Avere uno specifico gestore del rischio per il patrimonio culturale comporterebbe una serie di benefici immediati. In primo luogo, garantirebbe lo sviluppo di piani di gestione dei rischi specificamente adattati alle esigenze di protezione del patrimonio culturale e, pertanto, approverebbe soluzioni compatibili per la sua salvaguardia. In secondo luogo, aiuterebbe a discernere i ruoli tra le parti interessate e a indirizzare il flusso di comunicazione verso le unità di personale corrette.

La creazione del profilo CH Risk Manager è progettato per soddisfare specificamente le esigenze dei fornitori di istruzione e formazione professionale (IFP) per adattare il loro curriculum relativo a diversi tipi di professionisti del patrimonio culturale, fornendo ai tirocinanti i livelli necessari di abilità e competenze richieste dal mercato del lavoro. Questo tenta di colmare le carenze legate ai corsi di formazione per la gestione del rischio CH troppo esclusivi, ad esempio Summer School o eventi di formazione rivolti a decisori o professionisti di alto livello, oppure sono troppo specifici per settore, come gli eventi di formazione rivolti al personale dei proprietari e dei dirigenti di CH, con una visione molto ristretta del problema, incentrata principalmente sulla prevenzione dei danni da incendio, sulla reazione in caso di calamità naturali. La mappatura dei profili fornita nella presente relazione può essere altamente innovativa, in quanto al momento non vi sono prove che nessun'altra società di formazione o fornitore di IFP in tutta Europa attui un curriculum specificamente progettato per creare questa figura professionale. Una volta che il profilo del gestore del rischio CH sarà adeguatamente diffuso, sarebbe possibile che altre parti interessate al di fuori del partenariato di progetto lo implementino nei propri moduli o corsi o integrino le abilità e le competenze sottolineate nei loro corsi di IFP. Inoltre, il profilo è altamente trasferibile ad altri fornitori di IFP e ad altri settori analoghi di formazione IFP che comportano la gestione dei rischi causati dai cambiamenti climatici (pianificazione urbana, costruzione, paesaggistica, ecc.).

## 4. Allegato A — Attività della relazione 2.1

Analisi dell'equilibrio di abilità e competenze necessarie per svolgere diversi compiti relativi alla gestione del rischio del CH in Europa, con particolare attenzione ai paesi destinatari

### 4.1. Introduzione

#### Processo di gestione del rischio

L'implementazione di un processo di gestione del rischio è fondamentale per qualsiasi organizzazione. Una buona gestione del rischio non deve necessariamente essere ad alta intensità di risorse o difficile per le organizzazioni da intraprendere o broker assicurativi da fornire ai loro clienti. Con un po' di formalizzazione, struttura e una forte comprensione dell'organizzazione, il processo di gestione del rischio può essere gratificante.

La gestione del rischio richiede un certo investimento di tempo e denaro, ma non deve essere sostanziale per essere efficace. In effetti, sarà più probabile che venga impiegato e mantenuto se verrà attuato gradualmente nel corso del tempo.

La chiave è avere una comprensione di base del processo e progredire verso la sua attuazione.



## 4.2. Mazzini Lab — ITALIA

### Analisi delle abilità e delle competenze

	Competenze & COMPETENZE				
	Dimensione fisica	Dimensione economica	Dimensione sociale	Dimensione ambientale	Dimensione culturale
A) <i>Individuare i rischi</i>	Proprietà dei materiali del patrimonio e delle tecniche artistiche. Processi di deterioramento degli edifici e delle collezioni.	Comprensione del valore economico, delle dinamiche del mercato dell'arte e dell'antiquariato e delle forniture di investimento. Identificazione dei rischi da trasferire alla compagnia assicurativa.	Consapevolezza delle esigenze di inclusività e accessibilità per i cittadini, il personale e le parti interessate.	Comprensione delle dinamiche idrogeologiche e dei pericoli naturali. Scenari di impatto sui cambiamenti climatici.	Consapevolezza delle tradizioni e delle convenzioni delle comunità locali, delle espressioni culturali e artistiche. Comprensione delle fonti di possibile perdita di informazioni.

<p><i>B) Valutare e analizzare il rischio</i></p>	<p>Tecniche diagnostiche. Data mining. Definizione delle priorità dei rischi.</p>	<p>Comprensione dei KPI, delle tendenze del mercato e dei driver. Consapevolezza delle fonti di investimento e degli appalti.</p>	<p>Capacità di redigere indagini pubbliche e analizzare il livello di soddisfazione risultante.</p>	<p>Competenze nella mappatura dei rischi. Data mining. Definizione delle priorità dei rischi. Valutazione del ciclo di vita.</p>	<p>Competenze archivistiche-storiche.</p>
<p><i>C) Piano d'azione</i></p>	<p>Rischi di preparazione alle catastrofi. Misure di attenuazione dei rischi. Politica e regolamentazione per la conservazione del patrimonio. Definizione delle priorità delle attività fragili</p>	<p>Comprensione dei piani di bilancio e delle priorità di investimento. Consapevolezza della copertura assicurativa, della polizza e della regolamentazione per gli investimenti. Competenze di raccolta fondi.</p>	<p>Capacità di individuare strategie di coinvolgimento per le parti interessate.</p>	<p>Consapevolezza dell'interoperabilità tra le diverse parti interessate. Politiche e regolamenti nazionali e regionali.</p>	<p>Capacità di valutare le priorità dei beni di identità culturale e di individuare possibili metodologie di accesso alle informazioni.</p>

<p>D) <i>Attuazione</i></p>	<p>Strategie di conservazione per la costruzione di strutture e opere d'arte. Manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture e impianti.</p>	<p>Copertura assicurativa e attuazione degli investimenti.</p>	<p>Coordinamento, cooperazione e competenze in rete. Comprensione della gestione delle risorse umane e aspetti giuridici.</p>	<p>Attuazione di strategie di attenuazione del rischio. Coinvolgimento delle parti interessate e dei fornitori.</p>	<p>Competenze in tecnologie digitali. Comprensione degli strumenti per l'accesso alle informazioni.</p>
<p>E) <i>Misura, controllo e monitoraggio</i></p>	<p>Comprensione delle tecniche diagnostiche. Data mining. Aggiornamento sulle tecnologie esistenti.</p>	<p>Capacità di redazione del bilancio. Comprensione della valutazione dei KPI.</p>	<p>Capacità di effettuare indagini pubbliche e diffondere i risultati pertinenti.</p>	<p>Comprensione dei nuovi rischi emergenti e delle possibili interazioni.</p>	<p>Capacità di reportistica continua. Fruizione dell'informazione digitale.</p>

## Analisi delle responsabilità

	RESPONSABILITÀ				
	Dimensione fisica	Dimensione economica	Dimensione sociale	Dimensione ambientale	Dimensione culturale
<i>A) Individuare i rischi</i>	Valutazione delle proprietà dei materiali del patrimonio. Diagnostica dei processi di deterioramento degli edifici e delle collezioni.	Analisi della valutazione economica e del riconoscimento delle forniture di investimento. Definizione dei rischi da trasferire a una compagnia di assicurazione.	Valutazione dell'impatto dell'inclusività e dell'accessibilità per i cittadini, il personale e le parti interessate.	Indagine documentale e ricerca di un solido supporto scientifico. Analisi delle mappe e relazioni dei rischi regionali e nazionali.	Indagine documentale e ricerca di un solido supporto scientifico. Analisi delle mappe e relazioni dei rischi regionali e nazionali.
<i>B) Valutare e analizzare il rischio</i>	Eseguire test diagnostici e misurazioni. Analisi dei dati. Definizione delle priorità dei rischi. Entità e	Analisi delle tendenze del mercato, dei driver, degli obiettivi. Analisi delle fonti di investimento e degli appalti.	Realizzazione di sondaggi pubblici. Analisi del livello di soddisfazione.	Analisi dell'impatto degli scenari di rischio per i siti del patrimonio culturale. Entità e probabilità di calcolo del rischio.	Ricerca archivistica e storica. Calcolo della probabilità e dell'entità del rischio di perdita di informazioni.

	probabilità di calcolo del rischio.	Identificazione dei KPI. Analisi del possibile valore economico della copertura assicurativa.		Definizione delle priorità dei rischi.	
<i>C) Piano d'azione</i>	Sviluppo di piani di emergenza (strategie di conservazione per strutture edilizie e opere d'arte). Pianificare le attività di manutenzione degli edifici e delle strutture. Individuazione e definizione delle priorità delle strategie di attenuazione del rischio.	Definizione delle priorità dei beni di valore. Pianificazione strategica di bilancio, realizzazione di progetti. Definizione delle priorità degli investimenti.	Programmazione di riunioni frequenti e test. Identificazione delle squadre di emergenza. Scrivania ed esercizi pratici con il team di emergenza. Coordinamento del gruppo di lavoro. Coinvolgimento delle parti interessate.	Individuazione delle strategie di attenuazione del rischio. Sviluppo di piani di emergenza (preparazione alle catastrofi e gestione delle emergenze). Analisi delle politiche e delle normative nazionali e locali.	Definizione delle priorità dei beni identitari culturali. Identificazione delle possibili metodologie di accesso alle informazioni.

<p>D) <i>Attuazione</i></p>	<p>Garantire il patrimonio culturale mobile e immobile. Attuazione di strategie di conservazione per la costruzione di strutture e opere d'arte. Manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture e impianti.</p>	<p>Attuazione della copertura assicurativa.</p>	<p>Sensibilizzazione, impegno pubblico, comunicazione, educazione civile. Coinvolgimento delle parti interessate (nazionale/regionale/locale).</p>	<p>Sviluppo di procedure operative standard basate su scenari di rischio per i siti del patrimonio culturale. Condivisione di buone pratiche e lezioni apprese. Attuazione di politiche e regolamenti nazionali e locali.</p>	<p>Digitalizzazione dei beni.</p>
<p>E) <i>Misura, controllo e monitoraggi</i></p>	<p>Innovazione tecnica. Creazione di indicatori da seguire.</p>	<p>Impostazione dei KPI. Reportistica continua. Redazione del bilancio. Valutazione dei KPI.</p>	<p>Incontri per raccogliere aggiornamenti. Analisi della soddisfazione. Valutazione dell'impatto sociale. Indagini pubbliche. Supervisione delle parti</p>	<p>Innovazione tecnica. Creazione di indicatori da seguire. Reportistica continua.</p>	<p>Creazione di indicatori da seguire. Reportistica continua. Analisi della fruizione delle informazioni digitali.</p>

			interessate e dell'impegno dei fornitori.		
--	--	--	-------------------------------------------	--	--

### 4.3. WARREDOC-ITALIA

#### Analisi delle abilità e delle competenze

Competenze & COMPETENZE					
	Dimensione fisica	Dimensione economica	Dimensione sociale	Dimensione ambientale	Dimensione culturale
A) <i>Individuare i rischi</i>	Conoscenza dei materiali, tecniche di restauro e strumenti di conoscenza di base della gestione del rischio (concetti principali, categorie di rischi per il	analisi costi-benefici; statistiche; pianificazione urbana e regionale; gestione; conoscenza del contesto locale relativo alle questioni economiche e finanziarie	analisi qualitativa; leggi e regolamenti in materia di beni culturali; geografia umana ed economica; antropologia; sociologia; rischi antropologici,	Conoscenza delle catastrofi naturali; botanica generale; fondamenti della biologia; rischi ambientali; Conoscenza degli agenti patogeni e dei fattori di degradazione; agenti biologici e chimici; gli	Arti; Storia (storia urbana), architettura; pianificazione urbana; conoscenza del contesto locale legato alle norme e alle tradizioni culturali; Tipi di Beni Culturali; Archeologia; scienza archivistica; valore dei

	<p>patrimonio culturale e loro impatti); conoscenza degli agenti del deterioramento e della perdita di beni culturali, delle loro fonti ed effetti sui beni del patrimonio; tipi di rischi che si verificano; l'impatto delle catastrofi sul patrimonio culturale e le relazioni di base tra i pericoli, vulnerabilità e rischi di catastrofi</p>		<p>norme internazionali sulla gestione del rischio (ISO 31000:2009, Risk Management — Principi e linee guida); conoscenza degli attori e delle parti interessate; aspetti giuridici, politici, amministrativi e operativi; impatto sociale delle catastrofi</p>	<p>effetti dei cambiamenti climatici, gli estremi climatici e i rischi connessi al clima; conoscenza del contesto locale relativo all'ambiente e ai relativi dati; contesto geografico</p>	<p>beni del patrimonio; comprensione del valore storico e dell'importanza di un asset CH</p>
<p><i>B) Valutare e analizzare il rischio</i></p>	<p>GIS; competenze digitali; Copernicus, conoscenza di base della gestione del</p>	<p>GIS; valutazione delle competenze digitali del valore economico dei beni del</p>	<p>GIS; competenze digitali; conoscenze locali in materia di gestione del</p>	<p>GIS; competenze digitali; statistiche regionali sulla frequenza e l'intensità degli eventi estremi (SIG,</p>	<p>GIS; competenze digitali; gestione delle informazioni relative ai beni del patrimonio</p>





	<p>rischio (priorizzazione e valutazione dei rischi); valutazione delle vulnerabilità, competenze relative all'analisi della probabilità di verificarsi dei rischi e dell'impatto previsto, analisi ex ante ed ex post; conoscenze tecniche di base sull'impatto degli agenti di deterioramento; ciclo di gestione del rischio di catastrofi; metodologia e strumenti per la valutazione del rischio</p>	<p>patrimonio culturale; analisi e stima della perdita di valore economico in caso di danni causati da calamità; valore del patrimonio culturale per le questioni economiche e lo sviluppo locale</p>	<p>patrimonio e dei rischi (memoria dei residenti, osservazioni sui danni); statistiche sociali;</p>	<p>tabelle climatiche, altri dati governativi o privati); analisi dei rischi di catastrofi: ex ante ed ex post; caratteristiche sismiche</p>	<p>(mantenendo un inventario aggiornato e copie di backup); dare priorità ai beni culturali da proteggere; perdita prevista di valore non economico; comprensione dei valori e significato dei diversi tipi di CH</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><i>C) Piano d'azione</i></p>	<p>Catalogazione e valutazione degli oggetti; capacità decisionali; pianificazione urbana; scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro del patrimonio culturale;</p>	<p>analisi costi-benefici; statistiche; pianificazione urbana e regionale; Pianificazione delle risorse gestionali, capacità decisionali; finanziamenti, investimenti, assicurazioni; competenze digitali;</p>	<p>leggi e regolamenti; sociologia; antropologia; analisi delle parti interessate; comunicazione e media; procedure di preparazione e risposta alle emergenze: prevenzione e mitigazione dei rischi; formulazione del piano di gestione del rischio di catastrofi; migliori pratiche e studi di casi; politiche internazionali e locali in materia di patrimonio culturale e gestione del rischio di catastrofi; quadro istituzionale e metodi per il recupero post</p>	<p>Conoscenza delle catastrofi naturali; botanica generale; fondamenti della biologia; rischi ambientali; pianificazione urbana</p>	<p>Arti; Storia (storia urbana), architettura; pianificazione urbana; conoscenza della storia e background dei beni del patrimonio culturale</p>
---------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

			disastro e la riabilitazione del patrimonio culturale a livello internazionale/nazio nale/regionale		
<i>D) Attuazione</i>	leggi e regolamenti; Conoscenza dei materiali, tecniche di restauro e capacità decisionali degli strumenti; misure di evacuazione e recupero del CH in situazioni di emergenza, buone pratiche correlate	analisi costi-benefici; statistiche sulle competenze decisionali;	antropologia; sociologia; analisi qualitativa/quantitativa; approcci partecipativi (scienza civica); comunicazione e media; comunicazione su rischi e comportamenti;	scienza dei cittadini; telerilevamento; tecnologie digitali;	Arti; Storia (storia urbana), architettura; pianificazione urbana
<i>E) Misura, controllo e</i>	telerilevamento; competenze digitali; scienza dei cittadini; tecnologie	statistiche; valutazione delle perdite economiche	comunicazione e media; scienza dei cittadini	scienza dei cittadini; telerilevamento; tecnologie digitali	Arti; restauro; fondamenti della gestione del patrimonio culturale

<i>monitoraggi o</i>	digitali; fondamenti della gestione del rischio di catastrofi; valutazione del danno; tecniche di riparazione e restauro				
--------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

## Analisi delle responsabilità

	RESPONSABILITÀ				
	Dimensione fisica	Dimensione economica	Dimensione sociale	Dimensione ambientale	Dimensione culturale
A) <i>Individuare i rischi</i>	coordinamento e supervisione; gestione delle risorse umane; sviluppo di protocolli di	coordinamento e supervisione; sviluppare protocolli che comprendano il contesto economico locale e la situazione	coordinamento e supervisione; gestione delle risorse umane; sviluppare protocolli di identificazione delle parti interessate e degli	coordinamento e supervisione; gestione delle risorse umane; sviluppo di protocolli	coordinamento e supervisione; gestione delle risorse umane; sviluppo di protocolli di identificazione dei beni del patrimonio

	restauro e di protezione tempestivi del patrimonio culturale tangibile; rispetto delle norme di conservazione	economica, individuazione delle barriere economiche	attori pertinenti interni ed esterni; comprendere il diritto locale		
<i>B) Valutare e analizzare il rischio</i>	coordinamento e supervisione; raccolta di dati/informazioni pertinenti relativi al patrimonio culturale, alle caratteristiche di pericolo e al contesto locale	coordinamento e supervisione; gestione finanziaria; l'iscrizione in bilancio;	coordinamento e supervisione; raccolta di dati/informazioni pertinenti relativi al patrimonio culturale, alle caratteristiche di pericolo e al contesto locale	coordinamento e supervisione quantificando le componenti dei rischi	coordinamento e supervisione; Intraprendere una valutazione integrata del rischio di catastrofi e costruire sistemi per la gestione del rischio di catastrofi del patrimonio culturale
<i>C) Piano d'azione</i>	coordinamento e supervisione; sviluppare scenari di catastrofi per il	coordinamento e supervisione; pianificazione strategica; gestione finanziaria;	coordinamento e supervisione; sostenere; la creazione di reti; pianificazione strategica; integrazione	coordinamento e supervisione	coordinamento e supervisione; governance partecipativa Definire le priorità al fine di

	sito del patrimonio e valutare i rischi; procedure di preparazione e risposta alle emergenze	governance partecipativa; pianificazione assicurativa	delle esigenze del patrimonio culturale nel rischio di catastrofi politiche di gestione e sviluppo sostenibile; sviluppo di piani di gestione del rischio di catastrofi per vari tipi di siti del patrimonio culturale		consentire il salvataggio dei punti più importanti; elaborare piani di gestione del rischio di catastrofi per il patrimonio culturale;
<i>D) Attuazione</i>	coordinamento e supervisione Adozione di misure di evacuazione e recupero per CH in situazioni di emergenza	coordinamento e supervisione; networking	coordinamento e supervisione; la creazione di reti; governance partecipativa; attuazione di piani di gestione del rischio di catastrofi per vari tipi di siti del patrimonio culturale	coordinamento e supervisione; governance partecipativa	coordinamento e supervisione; la creazione di reti; governance partecipativa
<i>E) Misura, controllo e</i>	coordinamento e supervisione	coordinamento e supervisione	coordinamento e supervisione	coordinamento e supervisione	coordinamento e supervisione

monitoraggi o					
------------------	--	--	--	--	--

#### 4.4. UWK-AUSTRIA

##### Analisi delle abilità e delle competenze

	Competenze & COMPETENZE				
	Dimensione fisica	Dimensione economica	Dimensione sociale	Dimensione ambientale	Dimensione culturale
A) <i>Individuare i rischi</i>	Raccolta dati: Catalogazione dei beni del patrimonio, infrastrutture critiche di supporto, competenze per mantenere o ripristinare i beni del patrimonio necessari	Raccolta dati/analisi: Influenza del mercato sull'asset del patrimonio nonché per la sua manutenzione. Valore culturale monetario e immateriale del bene (contribuente	Comprendere il valore/impatto del patrimonio per le persone e la necessità di impegnarsi/interazione con (vedi) il bene stesso	Consapevolezza del potenziale immediato e della vulnerabilità nei confronti dei pericoli naturali regionali e globali, nonché dei fattori che spingono il deterioramento (incl.	Comprendere il valore/impatto del patrimonio per le tradizioni e l'identità di una popolazione (ad es. scopi rituali)

		a fattori quali il turismo).			
<i>B) Valutare e analizzare il rischio</i>	Conoscenza e capacità di eseguire l'analisi delle vulnerabilità e la valutazione dei rischi tenendo conto dell'ambiente specifico del patrimonio	Capacità di effettuare una valutazione economica e monetaria del patrimonio tenendo conto del valore aggiunto generato per la regione (ad esempio il turismo).	Valutazione dei rischi posti alla comunità che ospita il patrimonio se danneggiato/perso. Identificazione dei principali attori locali (stakeholders). Analisi d'impatto condivisa con la comunità locale in caso di distruzione/perdita del patrimonio	Identificazione delle principali caratteristiche del paesaggio e o delle caratteristiche urbane che guidano o alleviano i fattori di rischio (ad esempio ubicazione del patrimonio culturale vicino a uno specchio d'acqua soggetto a inondazioni)	Valutazione della significatività e della definizione delle priorità sulla base del valore non monetario del patrimonio
<i>C) Piano d'azione</i>	Pianificazione completa delle emergenze con forte attenzione alle misure di prevenzione e mitigazione, formazione ed	Requisiti di bilancio, ovvero capacità di gestione dei costi. Analisi costi-benefici dell'azione pianificata e definizione delle	Parti interessate/Gestione dei talenti: Coinvolgimento dei principali attori (stakeholders) nella fase di pianificazione e informazione continua.	Fattori ambientali che contribuiscono al rischio di beni del patrimonio (ad esempio eventi storici di alluvione, rischi di incendio, eventi alluvionali improvvisi,	Documentazione storica del patrimonio (ad es. piano architettonico di costruzione, materiale da costruzione, metodo di costruzione/creazione ecc.) e competenze necessarie per la



	<p>esercizi regolari per il personale responsabile, attrezzature e materiali di emergenza, siti di stoccaggio sicuri/rifugiati, cooperazione con i rispondenti di emergenza</p>	<p>priorità dei fondi monetari</p>	<p>Comunicazione dell'azione pianificata con la comunità locale (ad esempio utilizzando scenari e studi di casi per la visualizzazione). Coinvolgimento della popolazione locale (scienza dei cittadini) nell'ottenimento di ulteriori informazioni (talvolta aneddotiche) sui beni del patrimonio, compresa l'eventuale verifica delle informazioni raccolte. Disponibilità di personale qualificato (con conoscenze specifiche) per la ricostruzione/mantenimento di beni del patrimonio in caso di danni o perdite (ad esempio manutenzione/ricostruz</p>	<p>verificarsi di tempeste, situazione geografica unica che beneficia o mette in pericolo il patrimonio del patrimonio) e danni documentati per la pianificazione</p>	<p>ricostruzione. Determinazione dell'impatto culturale in caso di perdita/distruzione/danno .</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------

			ione di muretti a secco storici)		
D) <i>Attuazione</i>	La capacità di mantenere una visione d'insieme essenziale e di trasformare una situazione caotica in una reazione organizzata, dando priorità e poi implementando: (se applicabile) Formazione ed esercitazioni periodiche preliminari per il personale responsabile, utilizzo di attrezzature e materiali di emergenza, utilizzo di siti di stoccaggio sicuro/rifugiati,	Capacità di lavorare nell'ambito dei vincoli di bilancio e delle competenze per acquisire finanziamenti aggiuntivi (se possibile). Capacità di lavorare in modo sostenibile e diligente per quanto riguarda i beni del patrimonio culturale concentrandosi su questioni monetarie	Gestione delle parti interessate: coinvolgimento delle parti interessate locali e (pubbliche) nella missione di salvataggio e/o della scienza dei cittadini nell'ottenimento di ulteriori informazioni/competenze sui beni del patrimonio (anche in caso di perdita) in caso di ricostruzione/ricreazioni e	Sull'adattamento sportivo alle circostanze ambientali (ad esempio, forti piogge che portano a inondazioni improvvise dopo siccità prolungata)	Definizione delle priorità basate sul valore culturale (valore non monetario) garantendo la documentazione e i beni culturali rilevanti dal punto di vista culturale. Capacità di lavorare in modo sostenibile e diligente per quanto riguarda i beni del patrimonio culturale

	cooperazione in loco con i rispondenti di emergenza				
<i>E) Misura, controllo e monitoraggio</i>	La capacità di documentare e successivamente trasformare le esperienze in misure di prevenzione e mitigazione	Valutazione oggettiva delle perdite (valore monetario) e utilizzo del bilancio. Ulteriore vantaggio monetario della ricostruzione/ricostruzione (compresa l'economia locale)	Utilizzo dello slancio dato dalla catastrofe per riunire le principali parti interessate (compresa la popolazione locale) per misure future (o sforzi di ricreazione/ricostruzione) e per promuovere la consapevolezza. Comunicazione dell'evento a varie forme di media	Analisi dei fattori ambientali coinvolti nel disastro. Cross-Check con eventi storici e analisi dei possibili cambiamenti dovuti ai cambiamenti climatici	Valutazione oggettiva della perdita (aspetto culturale) e beneficio della ricostruzione/ricostruzione e (se del caso: impatto sull'identità locale)

## Analisi delle responsabilità

	RESPONSABILITÀ				
	Dimensione fisica	Dimensione economica	Dimensione sociale	Dimensione ambientale	Dimensione culturale
A) <i>Individuare i rischi</i>	Raccolta dati: Catalogazione dei beni del patrimonio, infrastrutture di supporto critiche e identificazione delle competenze (arte e artigianato) per mantenere o ripristinare i beni del patrimonio.	Analisi dell'impatto del mercato e dell'impatto dell'attività del patrimonio nonché del suo mantenimento nonché del valore culturale monetario e immateriale dell'attività (contribuendo a fattori quali il turismo)	Valore/impatto del patrimonio per la popolazione locale e la necessità di impegnarsi/interazione con (ad esempio, vedere) il bene stesso	Valutazione del potenziale immediato e della vulnerabilità nei confronti dei pericoli naturali regionali e globali, nonché dei fattori che spingono il deterioramento	Valutazione del valore/impatto del patrimonio patrimonio alle tradizioni e all'identità di una popolazione (ad es. scopi rituali)

<p><i>B) Valutare e analizzare il rischio</i></p>	<p>Pianificazione completa delle emergenze con forte attenzione alle misure di prevenzione e mitigazione, formazione ed esercizi regolari per il personale responsabile, attrezzature e materiali di emergenza, siti di stoccaggio sicuri/rifugiati, cooperazione con i rispondenti di emergenza</p>	<p>Valutazione economica e monetaria del patrimonio tenendo conto del valore aggiunto generato per la regione (ad esempio il turismo)</p>	<p>Valutazione dei rischi posti alla comunità che ospita il patrimonio se danneggiato/perso. Identificazione dei principali attori locali (stakeholders). Analisi d'impatto condivisa con la comunità locale in caso di distruzione/perdita del patrimonio</p>	<p>Identificazione delle principali caratteristiche del paesaggio e o delle caratteristiche urbane che guidano o alleviano i fattori di rischio (ad esempio ubicazione del patrimonio culturale vicino a uno specchio d'acqua soggetto a inondazioni)</p>	<p>Valutazione della significatività e della definizione delle priorità sulla base del valore non monetario del patrimonio</p>
<p><i>C) Piano d'azione</i></p>	<p>Le esperienze e le lezioni apprese da altri organizzano: Formazione ed</p>	<p>Definizione dei requisiti di bilancio e gestione dei costi. Analisi costi-benefici dell'azione</p>	<p>Parti interessate/Gestione dei talenti: Coinvolgimento dei principali attori</p>	<p>Valutazione dei fattori ambientali che contribuiscono al rischio di beni del patrimonio (ad esempio eventi storici)</p>	<p>Raccolta e valutazione della documentazione storica del patrimonio (ad es. piano architettonico di</p>

	<p>esercizi regolari per il personale responsabile, utilizzo di attrezzature e materiali di emergenza, utilizzo di siti di stoccaggio sicuro/rifugiati, cooperazione in loco con i rispondenti di emergenza</p>	<p>pianificata e definizione delle priorità dei fondi monetari</p>	<p>(stakeholders) nella fase di pianificazione e informazione continua. Comunicazione dell'azione pianificata con la comunità locale (ad esempio utilizzando scenari e studi di casi per la visualizzazione). Coinvolgimento della popolazione locale (scienza dei cittadini) nell'ottenimento di ulteriori informazioni (talvolta aneddotiche) sui beni del patrimonio, compresa l'eventuale verifica delle informazioni raccolte. Disponibilità di personale qualificato (con conoscenze specifiche) per la ricostruzione/mantenimento di beni del patrimonio in caso di danni o perdite (ad</p>	<p>di alluvione, rischi di incendio, eventi alluvionali improvvisi, verificarsi di tempeste, situazione geografica unica che beneficia o mette in pericolo il patrimonio del patrimonio) e danni documentati per la pianificazione</p>	<p>costruzione, materiale da costruzione, metodo di costruzione/creazione, ecc.) e competenze necessarie per la ricostruzione. Determinazione dell'impatto culturale in caso di perdita/distruzione/danno</p>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

			esempio manutenzione/ricostruzione di muretti a secco storici)		
<i>D) Attuazione</i>	Panoramica essenziale, Trasformare una situazione caotica in una reazione organizzata, priorità, cooperazione e supporto dei soccorritori di emergenza, piano di attuazione o (se applicabile) iniziare a esercitare.	Lavorare nell'ambito dei vincoli di bilancio e dell'acquisizione di finanziamenti aggiuntivi (se possibile). Lavorare in modo sostenibile e diligente per quanto riguarda i beni del patrimonio culturale concentrandosi su questioni monetarie	Gestione delle parti interessate: coinvolgimento delle parti interessate locali e (pubbliche) nella missione di salvataggio e/o della scienza dei cittadini nell'ottenimento di ulteriori informazioni/competenze sui beni del patrimonio (anche in caso di perdita) in caso di ricostruzione/ricreazione	Sull'adattamento sportivo alle circostanze ambientali (ad esempio, forti piogge che portano a inondazioni improvvise dopo siccità prolungata)	Definizione delle priorità basate sul valore culturale (valore non monetario) garantendo la documentazione e i beni culturali rilevanti dal punto di vista culturale. Capacità di lavorare in modo sostenibile e diligente per quanto riguarda i beni del patrimonio culturale
<i>E) Misura, controllo e</i>	Documentare l'evento e	Valutazione oggettiva delle	Utilizzo dello slancio dato dalla catastrofe	Analisi dei fattori ambientali coinvolti nel	Valutazione oggettiva della perdita (aspetto

<i>monitoraggi</i> o	trasformare le esperienze in misure di prevenzione e mitigazione	perdite (valore monetario) e utilizzo del bilancio. (Se del caso) ulteriore vantaggio monetario della ricostruzione/ricostruzione (compresa l'economia locale)	per riunire le principali parti interessate (compresa la popolazione locale) per misure future (o sforzi di ricreazione/ricostruzione) e per promuovere la consapevolezza. Comunicazione dell'evento a varie forme di media	disastro. Cross-Check con eventi storici e analisi dei possibili cambiamenti dovuti ai cambiamenti climatici	culturale) e beneficio della ricostruzione/ricostruzione (se del caso: impatto sull'identità locale)
-------------------------	------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------

## 4.5. ARTE GENERALI-GERMANIA

### Analisi delle abilità e delle competenze

	Competenze & COMPETENZE				
	Dimensione fisica	Dimensione economica	Dimensione sociale	Dimensione ambientale	Dimensione culturale



<p>A) <i>Individuare i rischi</i></p>	<p>Strutture Impianti tecnologici Sicurezza (Fisica ed Elettronica) Sicurezza delle persone Sistemi di protezione antincendio</p>	<p>Catalogazione e valutazione degli oggetti Competenze economiche/finanziarie Statistiche Competenze digitali di base Principi della teoria del processo decisionale</p>	<p>Legale e Compliance. Sociologia Sistemi di politica sociale Comunicazione e Media Gestione delle crisi</p>	<p>Geofisica Scienze ambientali e climatiche</p>	<p>Arte e storia Cultura e dinamiche del mercato dell'arte</p>
<p>B) <i>Valutare e analizzare il rischio</i></p>	<p>Strutture Impianti tecnologici Sicurezza (Fisica ed Elettronica) Sicurezza delle persone Sistemi di protezione antincendio</p>	<p>Catalogazione e valutazione degli oggetti Competenze economiche/finanziarie Statistiche Competenze digitali di base Principi della teoria del processo decisionale</p>	<p>Legale e Compliance. Sociologia Sistemi di politica sociale Comunicazione e Media Gestione delle crisi</p>		



<p><i>C) Piano d'azione</i></p>	<p>Strutture Impianti tecnologici Sicurezza (Fisica ed Elettronica) Sicurezza delle persone Sistemi di protezione antincendio</p>	<p>Catalogazione e valutazione degli oggetti Competenze economiche/finanziarie Statistiche Competenze digitali di base Principi della teoria del processo decisionale</p>	<p>Legale e Compliance. Sociologia Sistemi di politica sociale Comunicazione e Media Gestione delle crisi</p>		
<p><i>D) Attuazione</i></p>	<p>Strutture Impianti tecnologici Sicurezza (Fisica ed Elettronica) Sicurezza delle persone Sistemi di protezione antincendio</p>	<p>Catalogazione e valutazione degli oggetti Competenze economiche/finanziarie Statistiche Competenze digitali di base Principi della teoria del processo decisionale</p>	<p>Legale e Compliance. Sociologia Sistemi di politica sociale Comunicazione e Media Gestione delle crisi</p>		

<p><i>E) Misura, controllo e monitoraggio</i></p>	<p>Strutture Impianti tecnologici Sicurezza (Fisica ed Elettronica) Sicurezza delle persone Sistemi di protezione antincendio</p>	<p>Catalogazione e valutazione degli oggetti Competenze economiche/finanziarie Statistiche Competenze digitali di base Principi della teoria del processo decisionale</p>	<p>Legale e Compliance. Sociologia Sistemi di politica sociale Comunicazione e Media Gestione delle crisi</p>		
---------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

## 4.6. ITAM-REPUBBLICA CECA

### Analisi delle abilità e delle competenze

	Competenze & COMPETENZE				
	Dimensione fisica	Dimensione economica	Dimensione sociale	Dimensione ambientale	Dimensione culturale

<p>A) <i>Individuare i rischi</i></p>	<p>Capacità di raccolta dati: Mappatura delle attività Condizioni di rilevamento Ispezione dei danni Trattamento dei dati: Catalogazione Sistemi informativi</p>	<p>Capacità di raccolta dati: Individuare i valori economici per le attività esposte Determinare i costi di gestione e manutenzione. Mezzi di sussistenza connessi ai beni</p>	<p>Capacità di raccolta dati: Indagine sui valori sociali a rischio Mappatura delle condizioni sociali Individuazione della popolazione fragile</p>	<p>Capacità di raccolta dati: Indagine sugli ecosistemi con analisi delle debolezze e dei punti di forza che possono essere utilizzati nella fase di pianificazione</p>	<p>Capacità di raccolta dati: Legata alla dimensione fisica e sociale Mappare e analizzare i valori culturali a rischio</p>
<p>B) <i>Valutare e analizzare il rischio</i></p>	<p>Valutare la vulnerabilità, compresa la valutazione della resilienza e dell'esposizione</p>	<p>—Proiezioni di perdite economiche in scenari di catastrofi</p>	<p>Analisi dell'impatto sociale Definizione delle priorità</p>	<p>Proiezioni dell'impatto ambientale delle catastrofi Definizione delle priorità delle minacce ambientali</p>	<p>Definire la rilevanza culturale Valutazione dell'impatto culturale: perdita di senso di appartenenza, identità</p>

	delle attività minacciate.  Determinazione dei pericoli		Valori immateriali esposti		
<i>C) Piano d'azione</i>	Misure preventive:  Progettazione di misure tecniche che riducono la vulnerabilità o aumentano la resilienza  Preparazione:  Formazione  Emergenza:  Unità di soccorso	Analisi costi-benefici delle azioni pianificate per diverse fasi di gestione del rischio (ad esempio prevenzione e preparazione, emergenza e recupero).  Definizione delle priorità dei fondi	Coinvolgimento delle parti interessate  Processi partecipativi  Coinvolgimento della comunità nella progettazione dell'azione  Comunicazione dell'azione pianificata con la comunità locale	Gli specialisti ambientali dovrebbero definire misure tecniche da attuare per la prevenzione, l'emergenza e il recupero	Pianificare azioni di prevenzione, emergenza e recupero  Coinvolgere le parti interessate e le comunità

	<p>Coordinamento delle attività</p> <p>Recupero:</p> <p>Questo vale per tutte le dimensioni del rischio.</p> <p>Le competenze di pianificazione necessarie includono:</p> <p>Gestione delle risorse</p> <p>Cooperazione tra le parti interessate</p> <p>Capacità di comunicazione</p>				
D) <i>Attuazione</i>	Competenze tecniche per	Gestione dei costi: competenze per lavorare all'interno	Coinvolgimento della comunità	Guida tecnica per i beni naturali, ad esempio	Orientamenti tecnici Comunicazione

	<p>l'attuazione delle misure</p> <p>Coordinamento della squadra di emergenza</p>	<p>del bilancio disponibile</p>	<p>nell'attuazione delle misure</p> <p>Orientamenti tecnici</p> <p>Formazione per scenari di emergenza</p> <p>Capacità di sviluppo della resilienza sociale</p>	<p>specialisti di parchi e giardini</p> <p>Comunicare tra le parti interessate</p>	
<p><i>E) Misura, controllo e monitoraggio</i></p>	<p>Monitorare nel breve e medio termine la valutazione delle misure di prevenzione e mitigazione</p> <p>Determinare eventuali carenze che possono essere regolate</p>	<p>Monitoraggio dei costi</p> <p>Stima dell'impatto economico delle azioni (benefici o perdite)</p> <p>Determinazione dei costi di manutenzione</p> <p>Creazione di opportunità di autofinanziamento</p>	<p>Utilizzo dei social media per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle azioni attuate e degli effetti sui tessuti sociali</p>	<p>Valutare l'impatto ambientale delle azioni attuate che monitorano gli effetti sui fattori ambientali</p>	<p>Monitoraggio dell'impatto dell'azione sulla dimensione culturale</p>

## Analisi delle responsabilità

	RESPONSABILITÀ				
	Dimensione fisica	Dimensione economica	Dimensione sociale	Dimensione ambientale	Dimensione culturale
<i>A) Individuare i rischi</i>	<p>Mappatura dei beni fisici</p> <p>Identificazione delle vulnerabilità fisiche</p> <p>Segnalazione e segnalazione di minacce alla dimensione fisica</p>	<p>Mappatura delle attività economiche a rischio</p> <p>Identificazione delle vulnerabilità economiche</p> <p>Segnalazione e segnalazione delle minacce alla dimensione economica</p>	<p>Mappatura degli asset sociali a rischio</p> <p>Identificazione delle vulnerabilità sociali</p> <p>Segnalazione e segnalazione delle minacce alla dimensione sociale</p>	<p>Mappatura degli asset sociali a rischio</p> <p>Identificazione delle vulnerabilità sociali</p> <p>Segnalazione e segnalazione delle minacce alla dimensione ambientale</p>	<p>Mappatura degli asset sociali a rischio</p> <p>Identificazione delle vulnerabilità sociali</p> <p>Segnalazione e segnalazione delle minacce alla dimensione culturale</p>
<i>B) Valutare e analizzare il rischio</i>	<p>Catalogare e archiviare i dati relativi alle attività fisiche</p>	<p>Catalogare e archiviare i dati relativi alle attività economiche</p>	<p>Catalogare e archiviare i dati relativi agli asset sociali</p>	<p>Catalogare e archiviare i dati relativi ai beni ambientali</p>	<p>Catalogare e archiviare i dati relativi ai beni culturali</p>



	<p>Elaborare i dati di campo relativi alle risorse fisiche</p> <p>Identificare e valutare i pericoli</p> <p>Identificare e valutare le vulnerabilità fisiche (sensibilità, esposizione e resilienza)</p> <p>Definire il rischio fisico</p>	<p>Dati del campo di elaborazione relativi alle attività economiche</p> <p>Identificare e valutare i pericoli</p> <p>Identificare e valutare le vulnerabilità economiche (sensibilità, esposizione e resilienza)</p> <p>Definire il rischio economico</p>	<p>Elaborare i dati di campo relativi alle risorse fisiche</p> <p>Identificare e valutare i pericoli</p> <p>Identificare e valutare le vulnerabilità sociali (sensibilità, esposizione e resilienza)</p> <p>Definire il rischio sociale</p>	<p>Dati di campo di processo relativi ai beni ambientali</p> <p>Identificare e valutare i pericoli</p> <p>Identificare e valutare le vulnerabilità ambientali (sensibilità, esposizione e resilienza)</p> <p>Definire il rischio ambientale</p>	<p>Elaborazione dei dati relativi ai beni culturali</p> <p>Identificare e valutare i pericoli</p> <p>Identificare e valutare le vulnerabilità culturali (sensibilità, esposizione e resilienza)</p> <p>Definire il rischio culturale</p>
<i>C) Piano d'azione</i>	<p>Dare priorità ai rischi fisici</p> <p>Progettazione di misure fisiche adeguate</p>	<p>Dare priorità ai rischi fisici</p> <p>Progettazione di misure fisiche adeguate</p>	<p>Dare priorità ai rischi fisici</p> <p>Progettazione di misure fisiche adeguate</p>	<p>Dare priorità ai rischi fisici</p> <p>Progettazione di misure fisiche adeguate</p> <p>Valutare le misure fisiche (SWOT e budget)</p>	<p>Dare priorità ai rischi fisici</p> <p>Progettazione di misure fisiche adeguate</p> <p>Valutare le misure fisiche (SWOT e budget)</p>

	Valutare le misure fisiche (SWOT e budget)  Rapporto di valutazione a livello decisionale	Valutare le misure fisiche (SWOT e budget)  Rapporto di valutazione a livello decisionale	Valutare le misure fisiche (SWOT e budget)  Rapporto di valutazione a livello decisionale	Rapporto di valutazione a livello decisionale	Rapporto di valutazione a livello decisionale
<i>D) Attuazione</i>	Pianificazione dell'attuazione della misura  Coordinamento della fase di attuazione  Esecuzione della fase di attuazione  Comunicazione della fase di attuazione	Pianificazione dell'attuazione della misura  Coordinamento della fase di attuazione  Esecuzione della fase di attuazione  Comunicazione della fase di attuazione	Pianificazione dell'attuazione della misura  Coordinamento della fase di attuazione  Esecuzione della fase di attuazione  Comunicazione della fase di attuazione	Pianificazione dell'attuazione della misura  Coordinamento della fase di attuazione  Esecuzione della fase di attuazione  Comunicazione della fase di attuazione	Pianificazione dell'attuazione della misura  Coordinamento della fase di attuazione  Esecuzione della fase di attuazione  Comunicazione della fase di attuazione
<i>E) Misura, controllo e</i>	Monitoraggio dell'esecuzione	Monitoraggio dell'esecuzione delle misure attuate	Monitoraggio dell'esecuzione delle misure attuate	Monitoraggio dell'esecuzione delle misure attuate	Monitoraggio dell'esecuzione delle misure attuate

<p><i>monitoraggi</i> o</p>	<p>delle misure attuate</p> <p>Valutazione delle misure attuate</p> <p>Comunicazione del potenziale di ottimizzazione delle misure attuate</p> <p>Controllo e adeguamento delle misure attuate</p> <p>Esecuzione degli adeguamenti delle misure attuate</p>	<p>Valutazione delle misure attuate</p> <p>Comunicazione del potenziale di ottimizzazione delle misure attuate</p> <p>Controllo e adeguamento delle misure attuate</p> <p>Esecuzione degli adeguamenti delle misure attuate</p>	<p>Valutazione delle misure attuate</p> <p>Comunicazione del potenziale di ottimizzazione delle misure attuate</p> <p>Controllo e adeguamento delle misure attuate</p> <p>Esecuzione degli adeguamenti delle misure attuate.</p>	<p>Valutazione delle misure attuate</p> <p>Comunicazione del potenziale di ottimizzazione delle misure attuate</p> <p>Controllo e adeguamento delle misure attuate</p> <p>Esecuzione degli adeguamenti delle misure attuate</p>	<p>Valutazione delle misure attuate</p> <p>Comunicazione del potenziale di ottimizzazione delle misure attuate</p> <p>Controllo e adeguamento delle misure attuate</p> <p>Esecuzione degli adeguamenti delle misure attuate</p>
---------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## 5. Allegato B — Relazione attività 2.2

Esame documentale delle figure professionali già presenti sul mercato del lavoro per ciascuna attività e confronto con il quadro EQF

### 5.1. Introduzione

#### Quadro EQF

Ciascuno degli otto livelli dell'EQF è definito da una serie di descrittori che indicano i risultati dell'apprendimento pertinenti per le qualifiche a tale livello in qualsiasi sistema di qualifiche (<https://europa.eu/europass/en/description-eight-efq-levels>). I risultati dell'apprendimento sono definiti in termini di:

- **Conoscenza:** nel contesto dell'EQF, la conoscenza è descritta come teorica e/o fattuale.
- **Competenze:** nel contesto dell'EQF, le competenze sono descritte come cognitive (che coinvolgono l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che coinvolgono la destrezza manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e strumenti).
- **Responsabilità e autonomia:** Nel contesto dell'EQF la responsabilità e l'autonomia sono descritte come la capacità del discente di applicare le conoscenze e le competenze in modo autonomo e con responsabilità.

— Level 1 - learning outcomes

Knowledge	Skills	Responsibility and autonomy
Basic general knowledge	Basic skills required to carry out simple tasks	Work or study under direct supervision in a structured context

— Level 2 - learning outcomes

Knowledge	Skills	Responsibility and autonomy
Basic factual knowledge of a field of work or study	Basic cognitive and practical skills required to use relevant information in order to carry out tasks and to solve routine problems using simple rules and tools	Work or study under supervision with some autonomy

— Level 3 - learning outcome

Knowledge	Skills	Responsibility and autonomy
Knowledge of facts, principles, processes and general concepts, in a field of work or study	A range of cognitive and practical skills required to accomplish tasks and solve problems by selecting and applying basic methods, tools, materials and information	Take responsibility for completion of tasks in work or study; adapt own behaviour to circumstances in solving problems

— Level 4 - learning outcomes

Knowledge	Skills	Responsibility and autonomy
Factual and theoretical knowledge in broad contexts within a field of work or study	A range of cognitive and practical skills required to generate solutions to specific problems in a field of work or study	Exercise self-management within the guidelines of work or study contexts that are usually predictable, but are subject to change; supervise the routine work of others, taking some responsibility for the evaluation and improvement of work or study activities

— Level 5 - learning outcomes

Knowledge	Skills	Responsibility and autonomy
Comprehensive, specialised, factual and theoretical knowledge within a field of work or study and an awareness of the boundaries of that knowledge	A comprehensive range of cognitive and practical skills required to develop creative solutions to abstract problems	Exercise management and supervision in contexts of work or study activities where there is unpredictable change; review and develop performance of self and others

— Level 6 - learning outcomes

Knowledge	Skills	Responsibility and autonomy
Advanced knowledge of a field of work or study, involving a critical understanding of theories and principles	Advanced skills, demonstrating mastery and innovation, required to solve complex and unpredictable problems in a specialised field of work or study	Manage complex technical or professional activities or projects, taking responsibility for decision-making in unpredictable work or study contexts; take responsibility for managing professional development of individuals and groups

— Level 7 - learning outcomes

Knowledge	Skills	Responsibility and autonomy
Highly specialised knowledge, some of which is at the forefront of knowledge in a field of work or study, as the basis for original thinking and/or research  Critical awareness of knowledge issues in a field and at the interface between different fields	Specialised problem-solving skills required in research and/or innovation in order to develop new knowledge and procedures and to integrate knowledge from different fields	Manage and transform work or study contexts that are complex, unpredictable and require new strategic approaches; take responsibility for contributing to professional knowledge and practice and/or for reviewing the strategic performance of teams

— Level 8 - learning outcomes

Knowledge	Skills	Responsibility and autonomy
Knowledge at the most advanced frontier of a field of work or study and at the interface between fields	The most advanced and specialised skills and techniques, including synthesis and evaluation, required to solve critical problems in research and/or innovation and to extend and redefine existing knowledge or professional practice	Demonstrate substantial authority, innovation, autonomy, scholarly and professional integrity and sustained commitment to the development of new ideas or processes at the forefront of work or study contexts including research

## Compatibilità con il quadro per le qualifiche dello spazio europeo dell'istruzione superiore

Il Quadro per le qualifiche dello Spazio europeo dell'istruzione superiore fornisce descrittori per tre cicli concordati dai ministri responsabili dell'istruzione superiore nella riunione di Bergen nel maggio 2005 nel quadro del processo di Bologna. Ogni descrittore del ciclo offre una dichiarazione generica delle aspettative tipiche dei risultati e delle abilità associate alle qualifiche che rappresentano la fine di quel ciclo.

1. Il descrittore per il ciclo breve sviluppato dall'Iniziativa comune per la qualità nell'ambito del processo di Bologna, (all'interno o collegato al primo ciclo), corrisponde ai risultati dell'apprendimento per il livello 5 dell'EQF.
2. Il descrittore per il primo ciclo corrisponde ai risultati dell'apprendimento per il livello 6 dell'EQF.
3. Il descrittore per il secondo ciclo corrisponde ai risultati dell'apprendimento per il livello 7 dell'EQF.
4. Il descrittore per il terzo ciclo corrisponde ai risultati dell'apprendimento per il livello 8 dell'EQF.

## 5.2. Mazzini Lab-ITALIA

### Figure professionali disponibili sul mercato del lavoro per ogni compito di gestione del CH (cfr. relazione 2.1)

	Professione	Livello EQF
A) <i>Individuare i rischi</i>	personale museale (sicurezza, conservatori, curatori, dipendenti della struttura); sottoscrittore;	Livello 4, Livello 5
B) <i>Valutare e analizzare il rischio</i>	ingegneri di manutenzione; scienziati; architetti; sottoscrittore; esperti di conservazione (restauratori, conservatori, diagnostici, ecc.);	Livello 5, Livello 6, Livello 7
C) <i>Piano d'azione</i>	personale museale (direzione, amministrazione, dipendente della struttura, ecc.); ingegneri; scienziati; architetti; sottoscrittore;	Livello 5, Livello 6, Livello 7, Livello 8
D) <i>Attuazione</i>	personale museale; ingegneri di manutenzione; architetti; tecnici (numeri, costruttori, elettricisti); esperti di conservazione (restauratori, conservatori, diagnostici, ecc.);	Livello 3, Livello 4, Livello 5, Livello 6
E) <i>Misura, controllo e monitoraggio</i>	personale museale (direzione, amministrazione, sicurezza, conservatori, curatori, dipendenti della struttura); scienziati; sottoscrittore; parti interessate;	Livello 4, Livello 5, Livello 6



### 5.3. WARREDOC-ITALIA

#### Figure professionali disponibili sul mercato del lavoro per ogni compito di gestione del CH (cfr. relazione 2.1)

	Professione	Livello EQF
A) <i>Individuare i rischi</i>	archivisti, Coordinatore del cantiere, Ingegnere geografico, Ingegnere geotecnico, Manager, Consulente gestionale, Direttore/Curatore del Museo, Ingegnere di pianificazione e sviluppo regionale/pianificatore fisico, Professioni di gestione immobiliare, Urbanista, Dati di elaborazione/cataloguing dei dati	Livelli 3-8
B) <i>Valutare e analizzare il rischio</i>	Coordinatore del cantiere, ingegnere geografico, ingegnere geotecnico, consulente di gestione, responsabile, direttore del museo/Curatore, ingegnere di pianificazione e sviluppo regionale/pianificatore fisico, professioni di gestione della proprietà, urbanista, ingegnere civile e ambientale, ingegnere edile, ingegnere dei sistemi informativi	Livelli 3-8
C) <i>Piano d'azione</i>	architetti, ingegneri, ingegnere edile, ingegnere civile e ambientale, coordinatore del cantiere, conservatore, responsabile del fuoco, responsabile della prevenzione/protezione antincendio, ingegnere civile e ambientale, ingegnere geografico, consulente di gestione, responsabile, direttore del museo/Curatore, ingegnere di pianificazione e sviluppo regionale/pianificatore fisico, professioni di gestione della proprietà, urbanista, contabile	Livelli 3-8
D) <i>Attuazione</i>	Responsabile della protezione civile, ingegnere edile, coordinatore del cantiere, conservatore, vigili del fuoco, responsabile della prevenzione/protezione antincendio,	Livelli 3-7

	responsabile, operatore del museo, direttore/curatore del museo, professioni di gestione della proprietà, urbanista, personale di soccorso di emergenza	
<i>E) Misura, controllo e monitoraggio</i>	Coordinatore cantiere, Fire officer, Ingegnere geografico, Ingegnere edile, Consulente gestionale, Manager, Direttore/Curatore del Museo, Pianificazione e sviluppo regionale, Ingegnere/pianificatore fisico, Professioni di gestione immobiliare, Urbanista, Archivist, Data processing/cataloguing dei dati	Livelli 3-7

#### 5.4. UWK-AUSTRIA

#### Figure professionali disponibili sul mercato del lavoro per ogni compito di gestione del CH (cfr. relazione 2.1)

	Professione	Livello EQF
<i>A) Individuare i rischi</i>	Personale istituzionale in generale: Custode/capo dell'edilizia e della sicurezza, Artigianato specializzato, falegnami ed elettricisti, curatori/responsabili di collezioni/capo dei dipartimenti e delle istituzioni, gestione negozi, personale di sicurezza e portieri, gestori di eventi, personale scientifico/operatori di attrezzature specializzate (ad esempio Micro-CT & Nano-CT)/Restauratori ecc. escl. personale puramente amministrativo (ad es. contabilità) & esperti esterni (se necessario non presenti presso l'istituzione)	Livello 4-8
<i>B) Valutare e analizzare il rischio</i>	Personale ed esperti manageriali (compresi i mestieri): Responsabile di Building & Security, Artigianato, Curatori/Collection Manager/Capo	Livello 5-8

	Dipartimenti & Istituzione, Personale Scientifico, Restauratori. Esperti esterni (se necessario non presenti presso l'istituzione)	
<i>C) Piano d'azione</i>	Personale ed esperti manageriali (compresi i mestieri): Responsabile di Building & Security, Artigianato, Curatori/Collection Manager/Capo Dipartimenti & Istituzione, Personale Scientifico, Restauratori. Esperti esterni (se necessario non presenti presso l'istituzione)	Livello 5-8
<i>D) Attuazione</i>	Il personale dirigente e il capo dell'istituzione devono essere la forza trainante e includere tutto il personale istituzionale nell'attuazione: (si veda il punto A) eventualmente includendo tutta la gestione delle strutture (se i servizi non sono esternalizzati) e il personale amministrativo (tutta la manodopera disponibile può essere necessaria in caso di emergenza), poiché tutto il personale dovrebbe essere a conoscenza almeno delle procedure di emergenza di base.	Livello 1-8
<i>E) Misura, controllo e monitoraggio</i>	Su base regolare il personale dirigenziale con l'assistenza selezionata di esperti in materia di materia, (compresi i mestieri): Responsabile di Building & Security, Artigianato, Curatori/Collection Manager/Capo Dipartimenti & Istituzione, Personale Scientifico, Ristoratori. & esperti esterni (se necessario non presenti presso l'istituzione).	Livello 5-8

## 5.5. ARTE GENERALI-GERMANIA

**Figure professionali disponibili sul mercato del lavoro per ogni compito di gestione del CH (cfr. relazione 2.1)**

	Professione	Livello EQF
A) <i>Individuare i rischi</i>	storico dell'arte/ingegnere	Livello 7
B) <i>Valutare e analizzare il rischio</i>	storico dell'arte/ingegnere	Livello 7
C) <i>Piano d'azione</i>	gestore del programma	Livello 6
D) <i>Attuazione</i>	gestore del programma	Livello 6
E) <i>Misura, controllo e monitoraggi</i>	gestore del programma	Livello 6

## 5.6. ITAM-REPUBBLICA CECA

### Figure professionali disponibili sul mercato del lavoro per ogni compito di gestione del CH (cfr. relazione 2.1)

	Professione	Livello EQF
A) <i>Individuare i rischi</i>	Ingegnere (strutturale, antincendio, ecc.), architetto, conservatore, reporter sul campo	Livello 5, 6,7,8
B) <i>Valutare e analizzare il rischio</i>	Ingegnere, architetto, conservatore, assicuratore	Livello 6, 7, 8
C) <i>Piano d'azione</i>	Tutte le parti interessate, dai manager agli utenti. Attori tecnici e non tecnici, autorità a diversi livelli	Livelli 1-8
D) <i>Attuazione</i>	Ingegneri; architetti; tecnici (numeri, costruttori, elettricisti); esperti di conservazione (restauratori, conservatori, diagnostici, ecc.); autorità, servizi di soccorso, università	Livello 5, 6,7,8
E) <i>Misura, controllo e monitoraggi</i>	Manager (direzione, amministrazione, sicurezza, conservatori, curatori, dipendenti della struttura); ricercatori; autorità (istituto di ereditarietà)	Livello 6, 7 e 8

## 6. Allegato C — Attività della relazione 2.3

Indagine con le parti interessate sulle capacità e le competenze che cercano e su quelle che hanno già nel personale

### 6.1. Introduzione

#### Preparazione dell'indagine

L'indagine CHARISMA è organizzata in quattro parti principali con l'intento di determinare il profilo dei gestori del rischio del patrimonio culturale. Più specificamente, si concentra sui seguenti aspetti:

- **PARTE I:** parte introduttiva destinata all'identificazione del convenuto e delle sue principali attività.
- **PARTE II:** questa sezione è dedicata alla determinazione delle capacità e delle competenze disponibili all'interno dell'organizzazione del rispondente.
- **PARTE III:** concentrarsi sulle capacità e le competenze necessarie all'organizzazione del rispondente.
- **PARTE IV:** questa sezione si concentra sulle attività di formazione disponibili all'interno dell'organizzazione del rispondente (questa parte è discussa nella relazione 2.5).

Queste domande incluse nell'indagine sono per lo più a scelta multipla con campi di testo che consentono ulteriori dettagli sulla risposta. L'indagine è il prodotto delle iterazioni di feedback all'interno della partnership del progetto e comprende i contributi di tutti i partner.

## 6.2. L'indagine CHARISMA

### CHARISMA Project Survey

This survey is intended for relevant stakeholders active in the field of cultural heritage management and protection. It focuses on the skills and competencies present or needed by the organizations and on the available training for their employees.

On behalf of the CHARISMA team, thank you for your participation!

*Completing the questionnaire does not involve the collection of personal data, i.e. information relating to an identified or identifiable natural person. The results of the survey can be used in aggregate form for the publication of reports and graphics on the social channels dedicated to the Charisma project. All responses will be treated anonymously*

This project has been funded with support from the European Commission under the Erasmus+ Programme (Agreement n° 2021-1-IT01-KA220-VET-000034797).

[Sign in to Google](#) to save your progress. [Learn more](#)

\* Indicates required question



**CHARISMA**  
Cultural Heritage Academy for Risk Management

L'indagine è rivolta alle parti interessate attive nel campo della gestione e della protezione del patrimonio culturale. Si concentra sulle capacità e le competenze presenti o necessarie dalle organizzazioni e sulla formazione disponibile per i loro dipendenti. Si compone di 27 domande. È stato condiviso come modulo di Google. Versione online:

[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpOLScr-hODbywCci3TxunlbcChXufkkBj8Z6QImcV2cJXIRFRIWw/viewform?usp=sf\\_link](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpOLScr-hODbywCci3TxunlbcChXufkkBj8Z6QImcV2cJXIRFRIWw/viewform?usp=sf_link)

## PARTE I: RACCONTACI DI PIÙ SU DI TE

1/27 A quale delle seguenti categorie appartiene la vostra organizzazione/istituzione?

- Organizzazione intergovernativa
- Autorità locale
- Autorità centrale
- Università
- Istituto di ricerca
- Museo e Galleria
- Affari
- Associazione
- ONG
- Consulenza
- Comunità locale
- Media
- Fondazione privata

2/27 Se nulla di quanto sopra, si prega di fornire la vostra categoria:

3/27 Con quale tipo di patrimonio culturale lavora principalmente la vostra organizzazione/istituzione?

- Patrimonio tangibile mobile (dipinti, statue, libri, ecc.)
- Patrimonio tangibile immobile (edifici, monumenti, ecc.)
- Patrimonio naturale
- Patrimonio subacqueo
- Altro

4/27 Quale delle seguenti attività descrive meglio il ruolo della Sua organizzazione/istituzione?

- Curatori
- Gestione delle mostre



- Conservazione preventiva
- Gestione delle emergenze, conservazione e restauro
- Trasporti, prestiti
- Assicurazione
- Ricerca
- Comunicazione e promozione

5/27 In assenza di quanto sopra, si prega di fornire una descrizione delle attività svolte dalla Sua organizzazione/istituzione.

6/27 Quali sono le principali sfide che la Sua organizzazione/istituzione individua nella valutazione e nella gestione dei rischi per il patrimonio culturale?

- Mancanza di consapevolezza dei rischi e di come affrontarli
- Mancanza di fondi per la gestione del rischio
- Mancanza di strumenti adeguati per l'esecuzione delle procedure di valutazione dei rischi
- Mancanza di formazione nella gestione del rischio
- Ostacoli alla ricerca di informazioni e documentazione pertinenti

7/27 Se nulla di quanto sopra, si prega di fornire una descrizione delle sfide identificate

8/27 Quale tipo di sostegno avrebbe bisogno la vostra organizzazione/istituzione per migliorare le procedure di gestione del rischio?

- Formazione sui rischi che incidono sul patrimonio culturale
- Formazione sull'impatto dei cambiamenti climatici per CH
- Formazione sulla valutazione del rischio CH
- Formazione sulla gestione del rischio CH
- Disponibilità di una piattaforma digitale per l'esecuzione di procedure di valutazione dei rischi

9/27 Se nulla di quanto sopra, si prega di fornire una descrizione del tipo di sostegno di cui avete bisogno

## **PARTE II — ABILITÀ E COMPETENZE DISPONIBILI**

10/27 Si prega di indicare quali delle seguenti competenze sono già presenti nella vostra organizzazione/istituzione:

- Estrazione di dati
- Mappatura delle attività
- Ispezione e indagine dei beni
- Catalogazione dei beni
- Progettazione tecnica delle misure
- Proiezioni di pericolo
- Valutazione delle vulnerabilità
- Servizi di emergenza e salvataggio
- Valutazione d'impatto
- Comunicazione
- Diffusione

11/27 Se non si applica nessuna delle disposizioni di cui sopra, si prega di specificare:

12/27 Si prega di indicare quale delle seguenti responsabilità appartiene alla vostra organizzazione/istituzione:

- Documentazione dei beni
- Valutazione del rischio (determinazione dei pericoli, vulnerabilità e resilienza)
- Progettazione di misure
- Strategie di pianificazione
- Misure di valutazione
- Misure di monitoraggio
- Formazione delle parti interessate
- Garanzia di attività

- Allarme rapido
- Evacuazione e soccorso
- Sensibilizzazione

13/27 Se non si applica nessuna delle disposizioni di cui sopra, si prega di specificare:

### **PARTE III — ABILITÀ E COMPETENZE NECESSARIE**

14/27 Si prega di indicare quali delle seguenti competenze sono necessarie per l'organizzazione/istituzione:

- Estrazione di dati
- Mappatura delle attività
- Ispezione e indagine dei beni
- Catalogazione dei beni
- Progettazione tecnica delle misure
- Proiezioni di pericolo
- Valutazione delle vulnerabilità
- Servizi di emergenza e salvataggio
- Valutazione d'impatto
- Comunicazione
- Diffusione

15/27 Se non si applica nessuna delle disposizioni di cui sopra, si prega di specificare:

16/27 Si prega di indicare quale delle seguenti responsabilità sono necessarie per l'organizzazione/istituzione:

- Documentazione dei beni
- Valutazione del rischio (determinazione dei pericoli, vulnerabilità e resilienza)
- Progettazione di misure

- Strategie di pianificazione
- Misure di valutazione
- Misure di monitoraggio
- Formazione delle parti interessate
- Garanzia di attività
- Allarme rapido
- Evacuazione e soccorso
- Sensibilizzazione

17/27 Se non si applica nessuna delle disposizioni di cui sopra, si prega di specificare:

#### **PARTE IV — FORMAZIONE**

18/27 I vostri dipendenti partecipano ad un'ulteriore gestione dei rischi per la formazione sul patrimonio culturale?

19/27 Quale gestione del rischio per la formazione sul patrimonio culturale fornisce la vostra organizzazione o i vostri dipendenti di solito partecipano?

- scuola estiva
- giorno di allenamento/settimana
- Master's
- Moduli online/college
- seminario
- manuale
- video tutorial
- manuale
- orientamenti
- Strumenti di mappatura digitale
- Strumenti di mappatura digitale per la gestione del rischio naturale

- Strumenti di mappatura digitale per la gestione del rischio naturale per la tutela del patrimonio culturale

20/27 Si prega di fornire maggiori dettagli (ad es. titolo, durata, n. partecipanti, edizioni):

21/27 A quale gestione dei rischi per la formazione sul patrimonio culturale la vostra organizzazione sarebbe interessata a partecipare?

- scuola estiva
- giorno di allenamento/settimana
- Master's
- Moduli online/college
- seminario
- manuale
- video tutorial
- manuale
- orientamenti
- Strumenti di mappatura digitale
- Strumenti di mappatura digitale per la gestione del rischio naturale
- Strumenti di mappatura digitale per la gestione del rischio naturale per la tutela del patrimonio culturale

22/27 Se ce ne sono, si prega di fornire maggiori dettagli:

23/27 La vostra organizzazione dispone di un budget dedicato per la formazione continua (dei loro dipendenti)?

24/27 La vostra organizzazione contribuisce o ospita sessioni di formazione continua?

25/27 Esistono linee guida specifiche per la gestione del rischio del patrimonio culturale che la vostra organizzazione segue (ad esempio UNESCO, ecc.)? Si prega di delinearli

26/27 La Sua organizzazione elabora linee guida interne in materia di gestione del rischio o elabora manuali di formazione sulla gestione del rischio dei beni culturali? Per favore descrivili

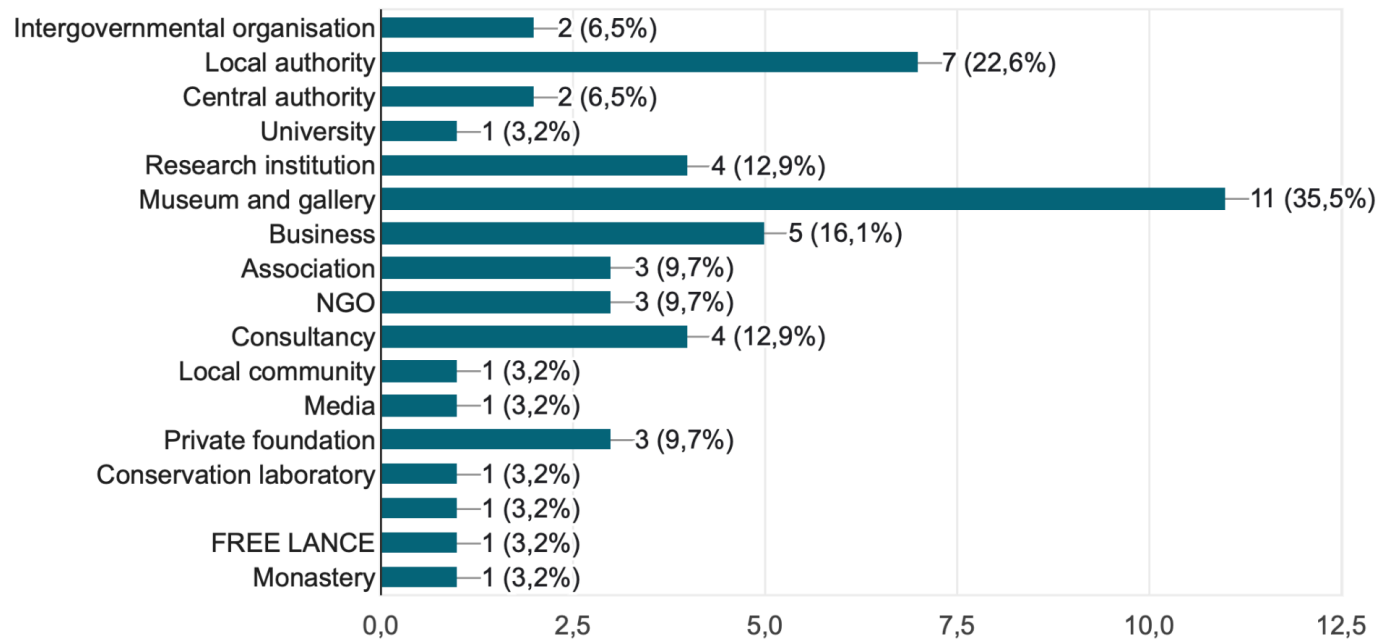
27/27 Esistono procedure operative standard all'interno della vostra organizzazione per quanto riguarda la gestione dei rischi/crisi? Si prega di descrivere i dettagli.

### 6.3. Risposte

#### PARTE I — RACCONTACI DI PIÙ SU DI TE

1/27 To which of the following categories does your organization/institution belong?

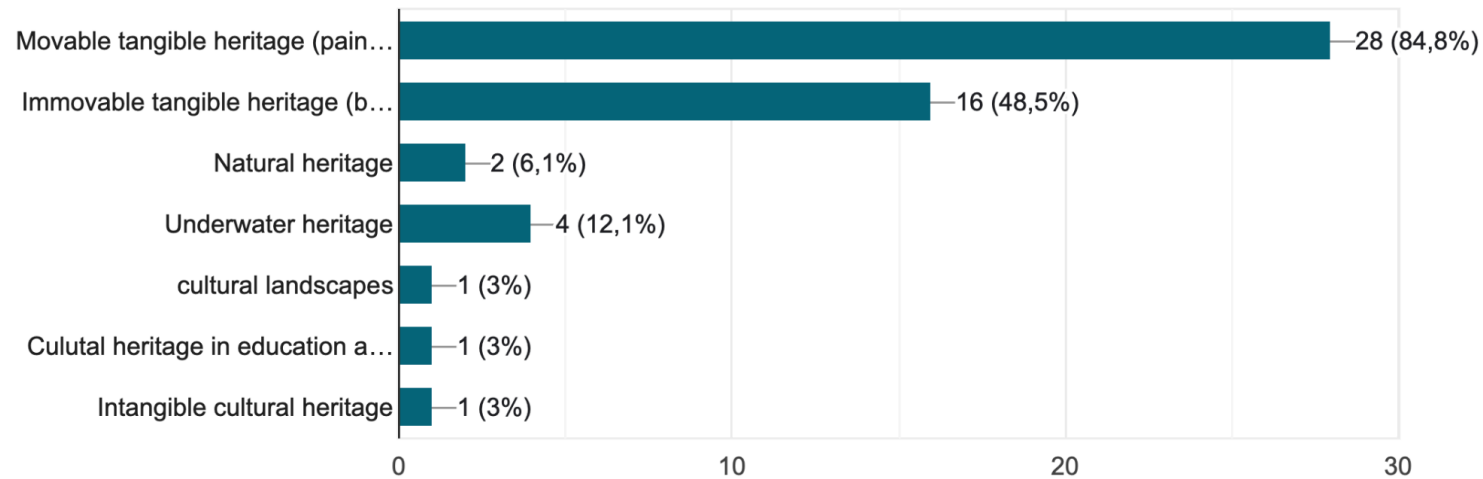
31 risposte





### 3/27 What type of cultural heritage does your organization/institution primarily work with?

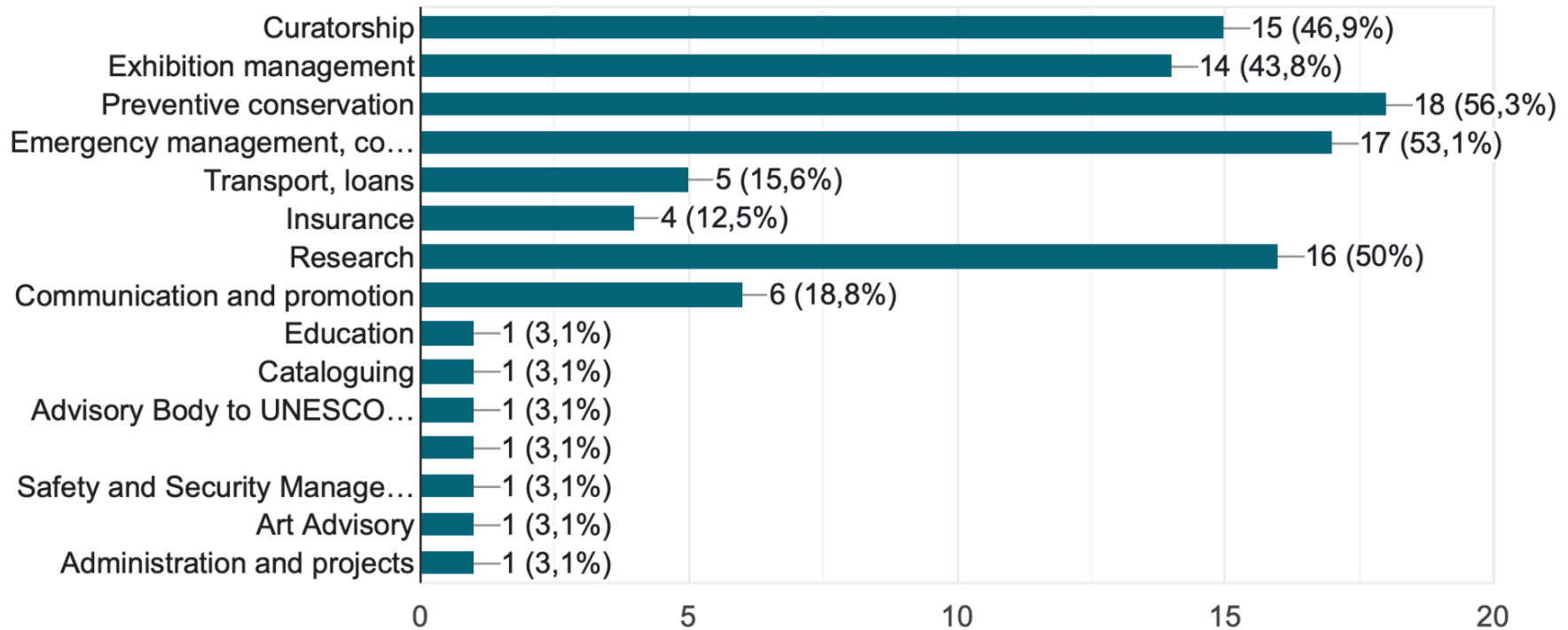
33 risposte





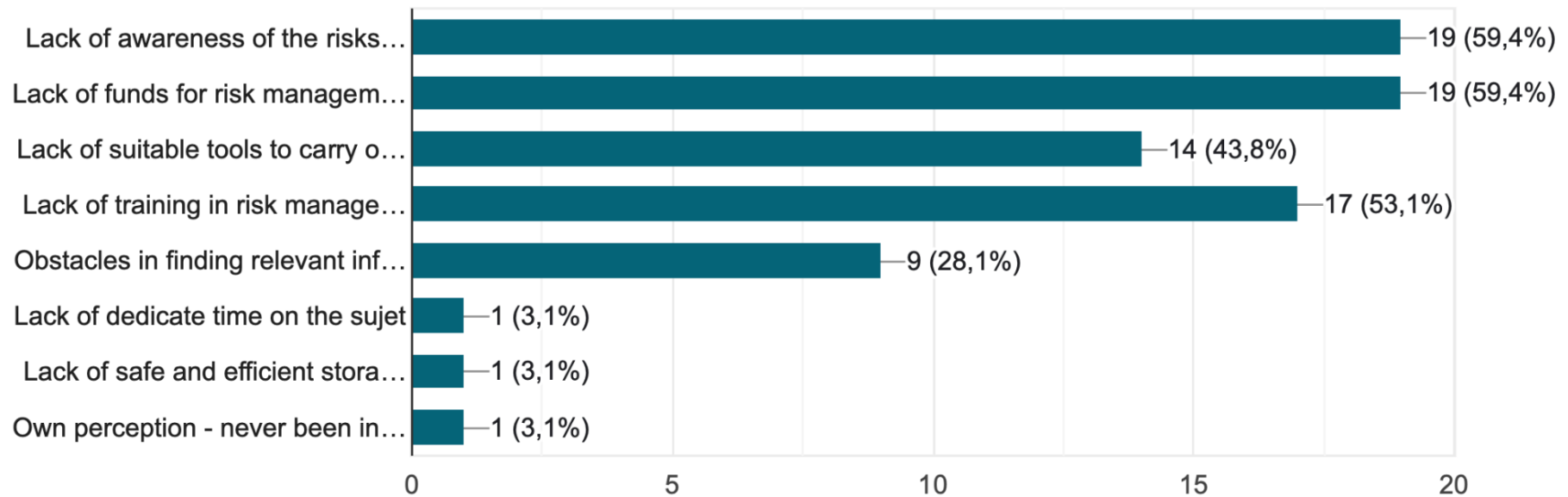
## 4/27 Which of the following activities better describe the role of your organization/institution?

32 risposte



## 6/27 What are the main challenges that your organization/institution identifies in assessing and managing risks for cultural heritage?

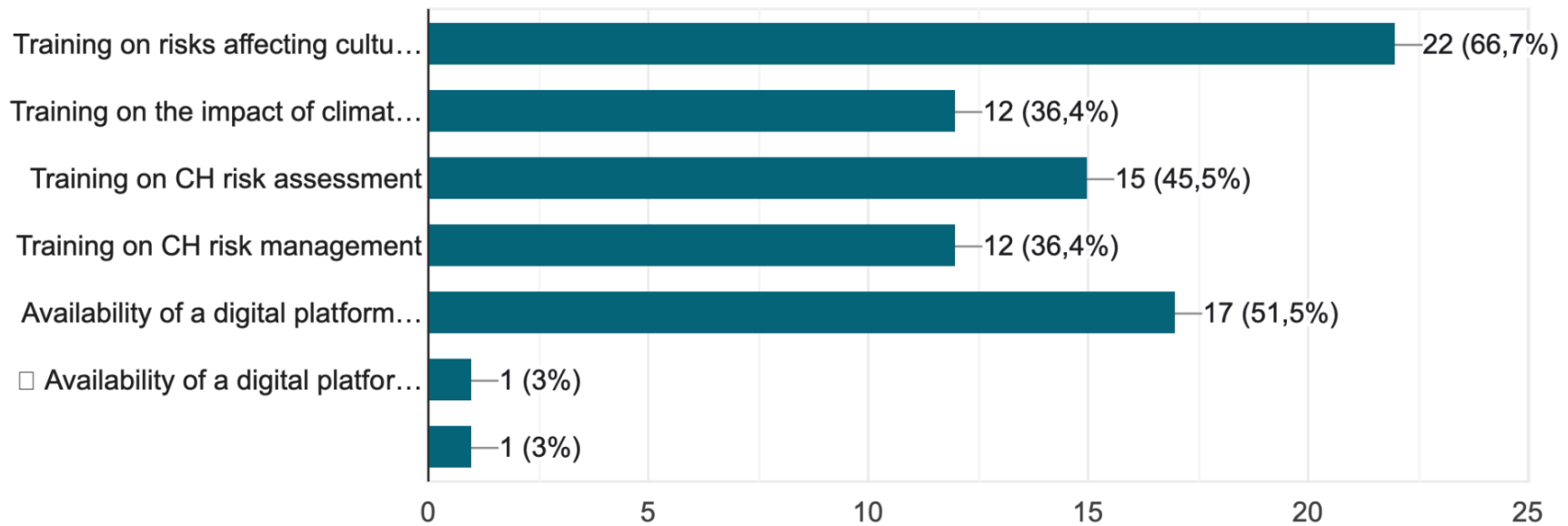
32 risposte





## 8/27 What kind of support would your organization/institution need to improve risk management procedures?

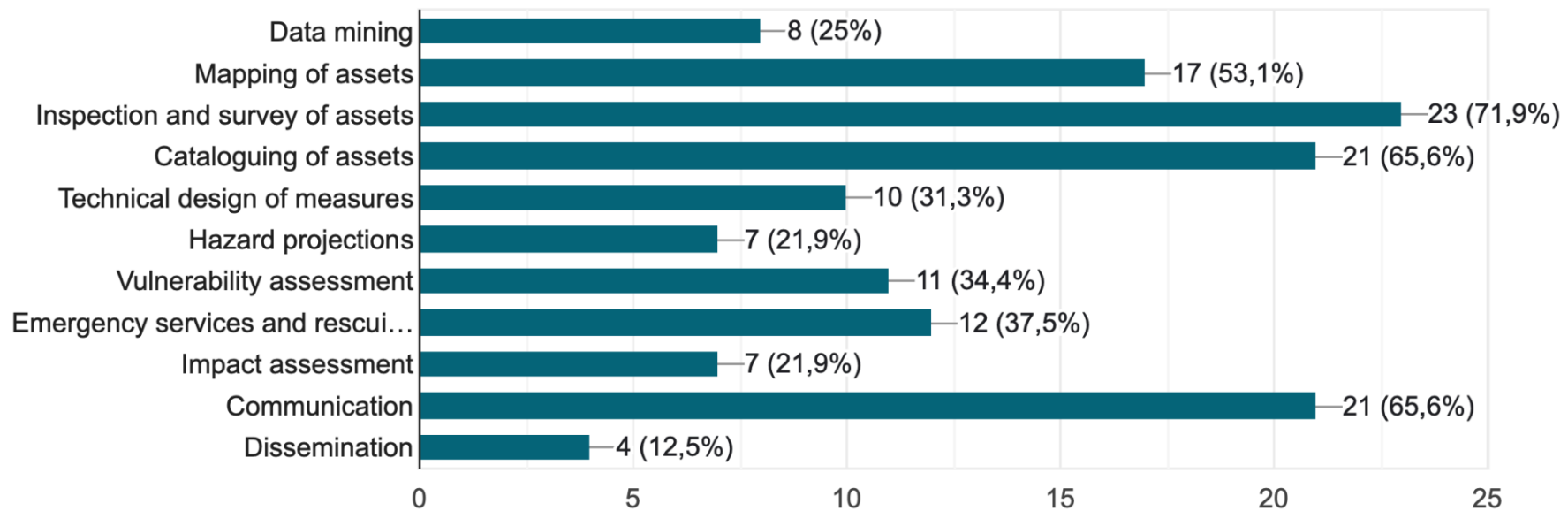
33 risposte



## Parte II — PELLE DISPONIBILI & COMPETENZA

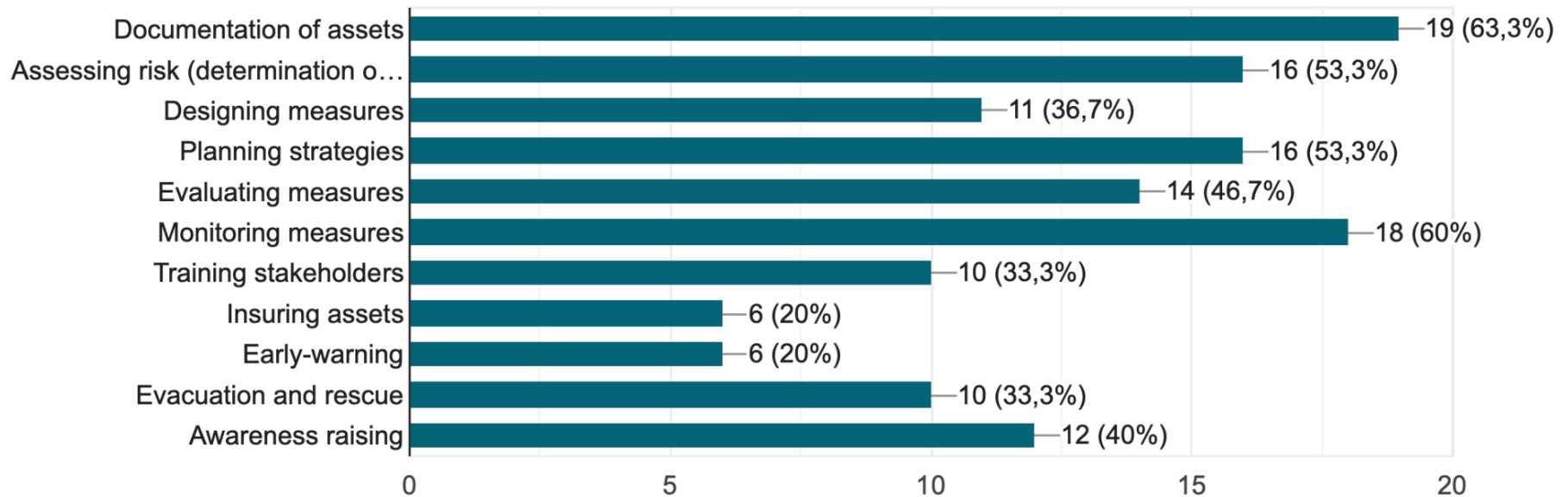
10/27 Please indicate which of the following skills are already present in your organization/institution:

32 risposte



12/27 Please indicate which of the following responsibilities belong to your organization/institution:

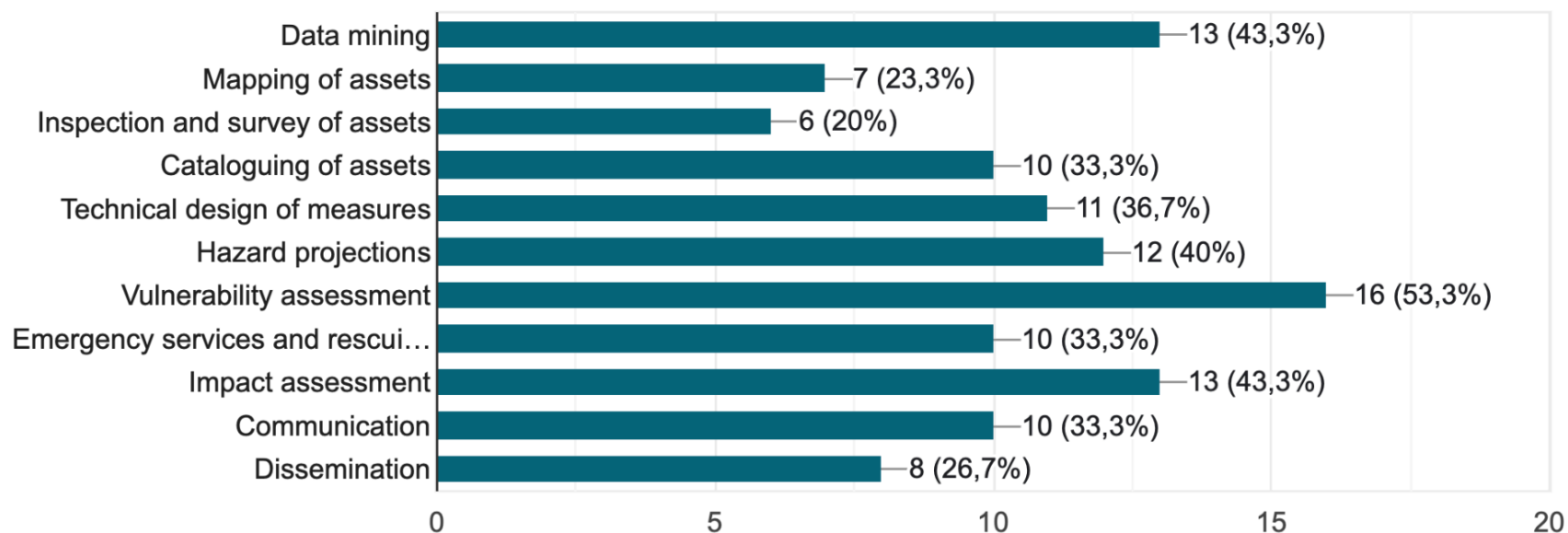
30 risposte



### Parte III — SKILLS E COMPETENZE NEEDED

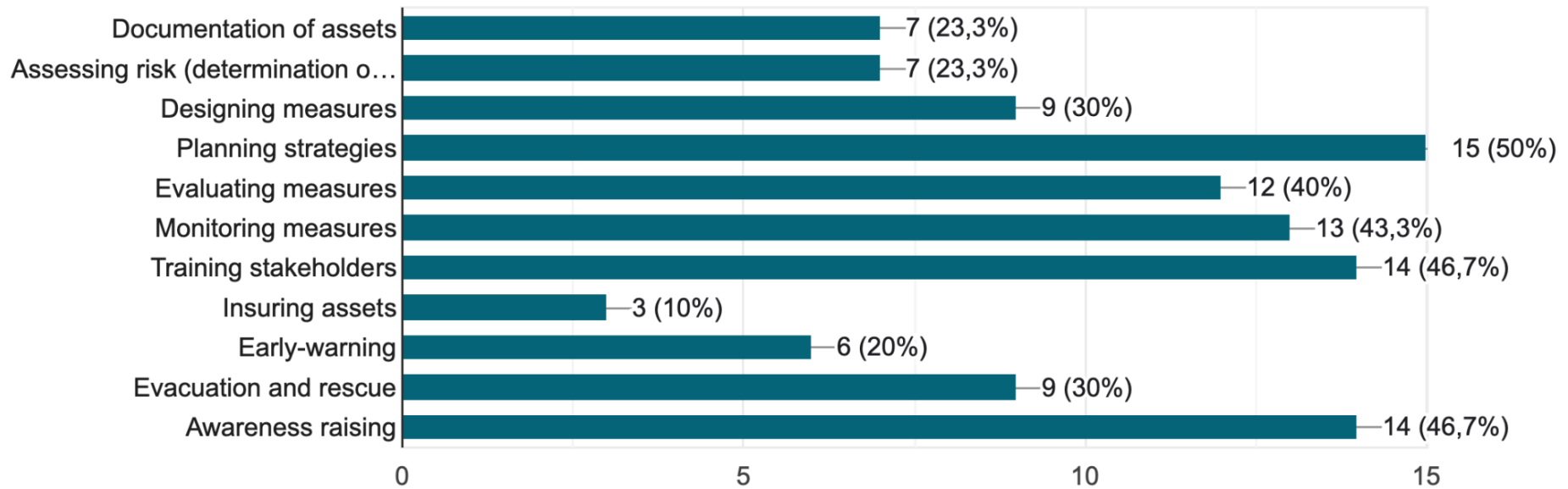
14/27 Please indicate which of the following skills are needed in your organization/institution:

30 risposte



16/27 Please indicate which of the following responsibilities are needed in your organization/institution:

30 risposte

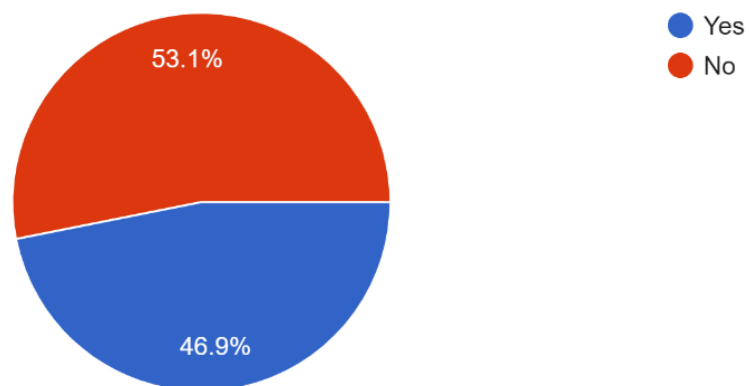


## PARTE IV — FORMAZIONE

Tutti i risultati relativi alla sezione "Formazione" dell'indagine sono illustrati nella relazione 2.5. I dati riportati di seguito costituiscono solo parzialmente le risposte fornite.

18/27 Do your employees partake in additional risk management for cultural heritage training?

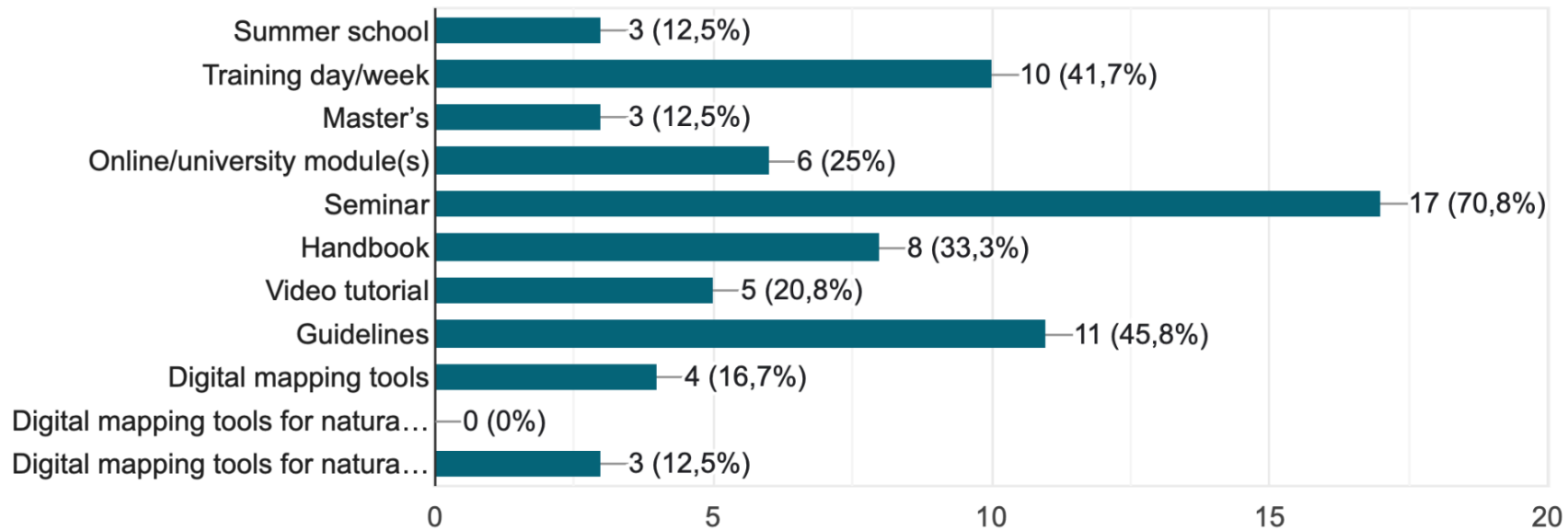
32 responses





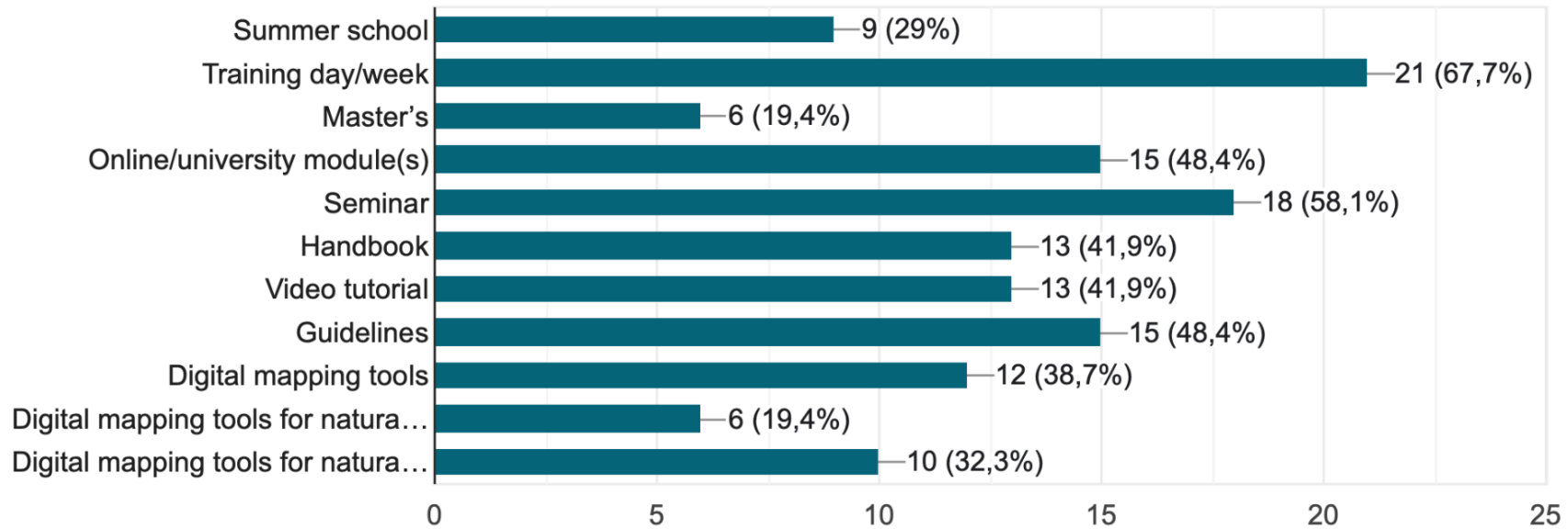
## 19/27 Which risk management for cultural heritage training does your organization provide or your employees usually participate in?

24 risposte



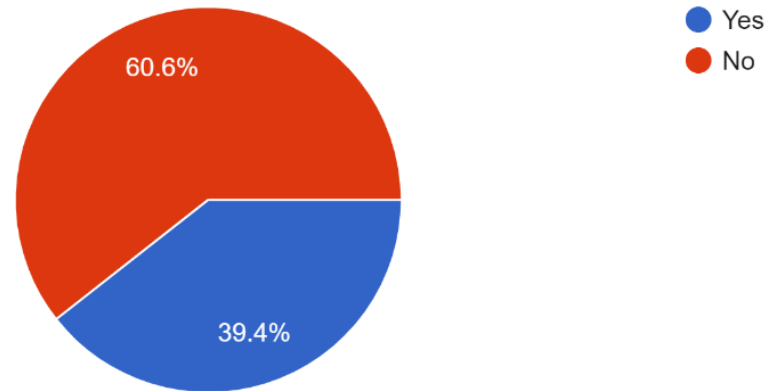
## 21/27 Which risk management for cultural heritage training would your organization be interested to participate in?

31 risposte



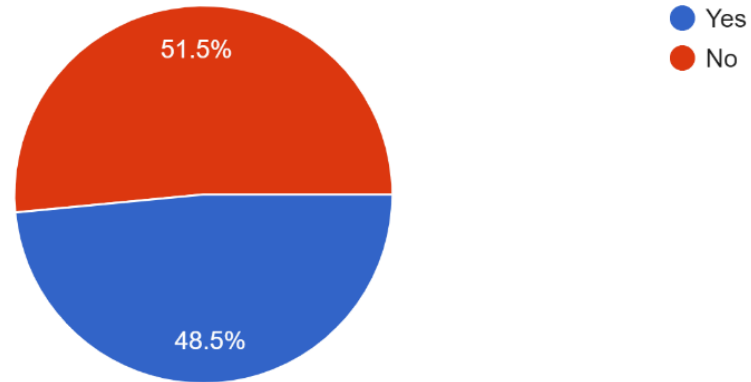
23/27 Does your organization have a dedicated budget for ongoing training (of their employees)?

33 responses



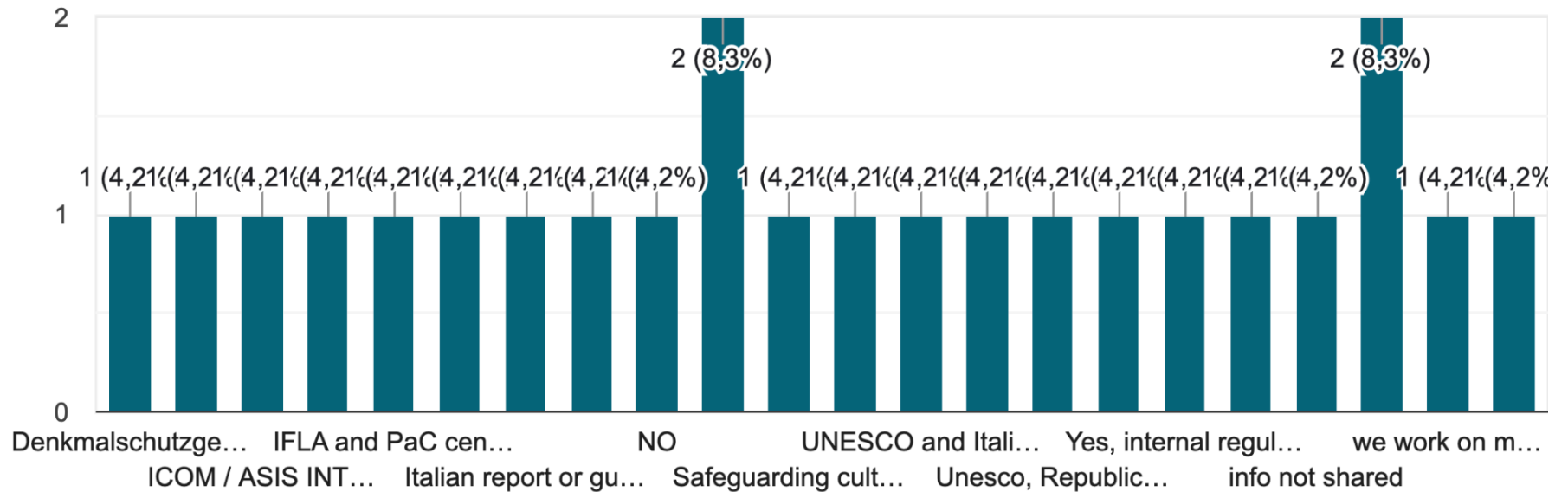
24/27 Does your organization contribute or host continuing training sessions?

33 responses



25/27 Are there specific guidelines regarding risk management of cultural heritage your organization follows (e.g. UNESCO etc.)? Please outline them.

24 risposte



## Allegato D - Risultati della relazione 2.5

### Formazione specifica sul risk management del patrimonio culturale

#### Risposte alla survey

#### **Domanda n. 18: I vostri dipendenti partecipano a un'ulteriore gestione del rischio per la formazione sul patrimonio culturale?**

L'indagine ha esaminato se le organizzazioni forniscono o incoraggiano i propri dipendenti a impegnarsi in una formazione aggiuntiva sulla gestione del rischio specificamente personalizzata per la conservazione del patrimonio culturale.

Quasi la metà degli intervistati (44,1%) ha affermato che i propri dipendenti partecipano a tale formazione, indicando un riconoscimento dell'importanza delle conoscenze specialistiche nella salvaguardia dei beni del patrimonio culturale.

Al contrario, il restante 55,9% ha indicato che i propri dipendenti non partecipano a ulteriori corsi di formazione sulla gestione del rischio per il patrimonio culturale. Ciò suggerisce una potenziale lacuna nella consapevolezza o negli investimenti in misure proattive per mitigare i rischi per il patrimonio culturale all'interno di queste organizzazioni.

#### **Domanda 19: A quale gestione del rischio per la formazione sul patrimonio culturale partecipa abitualmente la vostra organizzazione o i vostri dipendenti?**

L'indagine ha cercato di accertare i tipi di programmi di formazione sulla gestione del rischio offerti dalle organizzazioni o tipicamente partecipati dai loro dipendenti.

Le risposte hanno rivelato una vasta gamma di formati e metodi di formazione.

Questi includevano percorsi tradizionali come giornate o settimane di formazione (38,5%), seminari (73,1%) e manuali (30,8%). Inoltre, sono state segnalate anche forme di formazione più specializzate, come le scuole estive (11,5%), i programmi di master (11,5%) e i moduli online o universitari (23,1%). In particolare, gli strumenti di mappatura digitale per la gestione del rischio naturale per la protezione del patrimonio culturale (11,5%) sono emersi come un'area di nicchia ma significativa, indicando un crescente riconoscimento del ruolo della tecnologia negli sforzi di conservazione del patrimonio.

**Domanda n. 20: Si prega di fornire maggiori dettagli (ad esempio titolo, durata, n. partecipanti, edizioni)**

Questa domanda ha spinto gli intervistati a offrire approfondimenti specifici sulla durata, il formato e i dettagli di partecipazione dei programmi di formazione sulla gestione del rischio a cui hanno fornito o partecipato.

Le risposte hanno fornito ricche informazioni contestuali, offrendo una comprensione più profonda della natura e della portata di queste iniziative. I dettagli includevano la durata dei programmi (ad esempio, Master: 6 mesi di aula + progetto/fase), il numero di partecipanti (ad esempio, Summer School ENVIMAT: 20 partecipanti) e titoli o argomenti specifici trattati (ad esempio Seminario "Preventive care about library collections").

Inoltre, le risposte hanno evidenziato iniziative pratiche quali kit di preparazione alle catastrofi, protocolli di primo soccorso e adattamenti effettuati in risposta a sfide esterne come la pandemia di COVID-19. Collettivamente, questi dettagli hanno sottolineato l'approccio multiforme che le organizzazioni si impegnano a dotare il proprio personale delle competenze e delle conoscenze necessarie per gestire efficacemente i rischi per il patrimonio culturale.

**Domanda 21: A quale gestione del rischio per la formazione sul patrimonio culturale la vostra organizzazione sarebbe interessata a partecipare?**

Questa domanda mirava a valutare l'interesse delle organizzazioni a partecipare a varie forme di formazione sulla gestione del rischio su misura per la conservazione del patrimonio culturale.

Le risposte hanno fornito approfondimenti sui tipi di programmi di formazione a cui le organizzazioni hanno espresso interesse. In particolare, i giorni/settimane di formazione (66,7%), i seminari (57,6%), i moduli online/universitari (51,5%) e i manuali (42,4%) sono emersi come i formati di formazione più richiesti. Ciò indica una forte propensione verso esperienze di formazione immersive e interattive, nonché una preferenza per risorse accessibili come moduli online e manuali. Inoltre, gli strumenti di mappatura digitale per la gestione del rischio naturale (36,4%) hanno suscitato un interesse significativo, evidenziando il riconoscimento del valore delle soluzioni tecnologiche nell'affrontare i rischi per il patrimonio culturale.

**Domanda 22: Se del caso, si prega di fornire maggiori dettagli**

Abbiamo ricevuto una sola risposta a questa domanda: "informazioni non condivise/problema apparentemente non pertinente per l'organizzazione".

Questa risposta suggerisce che l'organizzazione ha scelto di non rivelare dettagli specifici o ha trovato il problema interrogato irrilevante per le sue operazioni. Questa risposta fornisce preziose informazioni sulla prospettiva dell'organizzazione sull'argomento in questione.

### **Domanda 23: La vostra organizzazione dispone di un budget dedicato per la formazione continua (dei propri dipendenti)?**

Questa domanda mirava ad accertare se le organizzazioni destinassero risorse finanziarie specifiche per la formazione continua dei loro dipendenti. Le risposte hanno rivelato che una minoranza di organizzazioni (37,1%) ha un budget dedicato per la formazione continua, mentre la maggioranza (62,9%) non lo fa.

Ciò suggerisce che mentre alcune organizzazioni danno priorità all'apprendimento continuo e allo sviluppo delle competenze, altre possono fare affidamento su mezzi alternativi o finanziamenti ad hoc per iniziative di formazione.

### **Quesito 24: La vostra organizzazione contribuisce o ospita sessioni di formazione continua?**

Lo scopo di questa domanda era determinare se le organizzazioni contribuiscono attivamente o ospitano sessioni di formazione continua per i loro dipendenti. Le risposte hanno indicato che quasi la metà delle organizzazioni (45,7%) contribuiscono o ospitano tali sessioni di formazione, mentre le altre organizzazioni (54,3%) non lo fanno. Ciò suggerisce un panorama misto in termini di supporto organizzativo per le iniziative di formazione continua, con alcune organizzazioni che adottano misure proattive per facilitare lo sviluppo dei dipendenti, mentre altre possono adottare un approccio più passivo.

### **Quesito n. 25: Esistono linee guida specifiche in materia di gestione del rischio del patrimonio culturale che la vostra organizzazione segue (ad esempio l'UNESCO, ecc.)? Si prega di delinearli.**

Questa domanda ha cercato di identificare le linee guida o i quadri specifici a cui le organizzazioni aderiscono nella gestione dei rischi per il patrimonio culturale. Le risposte hanno fornito una serie di fonti, tra cui la legislazione nazionale (ad esempio, Denkmalschutzgesetz DMSG, decreti ministeriali), organizzazioni internazionali (ad esempio, UNESCO, ICOM) e associazioni professionali (ad esempio, Museumsbund Österreich).



Queste linee guida comprendono vari aspetti della gestione del rischio, dalla preparazione alle catastrofi alla cura preventiva e ai protocolli di conservazione, evidenziando le diverse fonti di orientamento disponibili per le organizzazioni in questo campo.

**Quesito n. 26: La vostra organizzazione elabora linee guida interne in materia di gestione del rischio o produce manuali di formazione in materia di gestione del rischio del patrimonio culturale? Si prega di descriverli.**

Questa domanda mirava ad accertare se le organizzazioni sviluppassero linee guida interne o manuali di formazione specificamente incentrati sulla gestione del rischio per il patrimonio culturale. Le risposte variavano, con alcune organizzazioni che indicavano l'esistenza di linee guida o protocolli interni per la cura preventiva, l'evacuazione e la gestione delle crisi. Altri hanno menzionato gli sforzi in corso per sviluppare tali risorse, riflettendo l'impegno a migliorare la capacità organizzativa nella gestione del rischio. Tuttavia, un numero significativo di organizzazioni ha segnalato una mancanza di linee guida interne o manuali di formazione, suggerendo potenziali opportunità di miglioramento in questo settore.

**Quesito n. 27: Esistono procedure operative standard all'interno della vostra organizzazione per quanto riguarda la gestione dei rischi/crisi? Si prega di descrivere i dettagli.**

Questa domanda ha cercato di esplorare se le organizzazioni hanno stabilito procedure operative standard (SOP) per la gestione dei rischi e delle crisi relative al patrimonio culturale. Le risposte hanno indicato un panorama misto, con alcune organizzazioni che segnalano l'esistenza di SOP dettagliate che coprono vari aspetti della gestione del rischio, inclusi protocolli di sicurezza, procedure di valutazione del rischio e strategie di risposta alle crisi. Altri hanno menzionato l'adesione agli standard del settore come le certificazioni ISO o le normative nazionali. Tuttavia, diverse organizzazioni hanno indicato una mancanza di SOP formali, evidenziando potenziali aree di sviluppo nelle pratiche di gestione del rischio organizzativo.

## Conclusioni

I risultati dell'indagine offrono preziose informazioni sul panorama della formazione e delle pratiche di gestione del rischio all'interno delle organizzazioni

dedicate alla conservazione del patrimonio culturale. Attraverso lo spettro delle domande, emergono diversi temi e tendenze chiave, facendo luce sullo stato attuale degli sforzi di gestione del rischio ed evidenziando le aree di miglioramento e sviluppo futuro.

In primo luogo, l'indagine rivela un notevole interesse tra le organizzazioni nel migliorare le loro capacità di gestione del rischio attraverso programmi di formazione specializzati. Formativi come giorni / settimane di formazione, seminari e moduli online hanno suscitato un interesse significativo, sottolineando la domanda di esperienze di apprendimento immersive e accessibili. Inoltre, l'interesse espresso negli strumenti di mappatura digitale per la gestione del rischio naturale indica un riconoscimento del potenziale della tecnologia per aumentare gli sforzi di mitigazione del rischio nella conservazione del patrimonio culturale.

Nonostante questo interesse, permangono sfide, in particolare in termini di allocazione delle risorse e supporto organizzativo per le iniziative di formazione continua. Mentre una minoranza di organizzazioni ha budget dedicati per la formazione dei dipendenti, la maggior parte si affida a mezzi alternativi o finanziamenti ad hoc, limitando potenzialmente la loro capacità di investire nello sviluppo continuo delle competenze. Allo stesso modo, mentre alcune organizzazioni contribuiscono o ospitano sessioni di formazione continua, altre potrebbero non disporre di meccanismi proattivi per facilitare lo sviluppo dei dipendenti in questo settore.

Inoltre, l'indagine evidenzia la vasta gamma di linee guida e framework su cui le organizzazioni fanno affidamento per informare le loro pratiche di gestione del rischio. Dalla legislazione nazionale agli standard internazionali e alle associazioni professionali, le organizzazioni attingono a un ricco arazzo di linee guida per navigare nelle complessità della conservazione del patrimonio culturale. Tuttavia, esistono disparità nello sviluppo di linee guida e manuali di formazione, con alcune organizzazioni prive di protocolli formalizzati per la gestione del rischio.

In termini di pratiche operative, la presenza di procedure operative standard (SOP) varia tra le organizzazioni. Mentre alcuni hanno stabilito POS dettagliate che coprono vari aspetti della gestione del rischio, altri possono mancare di procedure formalizzate, indicando potenziali lacune nella preparazione organizzativa per la gestione dei rischi e delle crisi.

In conclusione, mentre le organizzazioni dimostrano un forte interesse nel migliorare le loro capacità di gestione del rischio per la conservazione del patrimonio culturale, persistono sfide in termini di allocazione delle risorse, supporto organizzativo e sviluppo di linee guida interne e SOP. Andando avanti, è necessario continuare a investire in iniziative di formazione, nello sviluppo di quadri

completi di gestione del rischio e nell'istituzione di solide POS per garantire l'efficace salvaguardia dei beni del patrimonio culturale per le generazioni future.



**Co-funded by  
the European Union**

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea  
il programma Erasmus+ (accordo n. 2021-1-IT01-KA220-VET-000034797).